Conto corrente con la Posta — Anno 77° — Numero 30

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 6 febbraio 1936 - Anno XIV — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

1936

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero della guerra:

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 23 dicembre 1935-XIV, n. **2458**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1434, che istituisce un nuovo posto di addetto aeronautico presso le Regie Rappresentanze diplomatiche all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — E' convertito in legge il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1434, che istituisce un nuovo posto di addetto aeronautico presso le Regie Rappresentanze diplomatiche all'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1935 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 28 novembre 1935-XIV, n. **2459**.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento e Rosario in S. Nicolò, in Carpegna (Pesaro).

N. 2459. R. decreto 28 novembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario in San Nicolò, in Carpegna (Pesaro).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 5 dicembre 1935-XIV, n. **2460**.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Pio Monte del Purgatorio, in Crispano (Napoli).

N. 2460. R. decreto 5 dicembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del Pio Monte del Purgatorio, in Crispano (Napoli).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 5 dicembre 1935-XIV, n. **2461**.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Anna in Garbugliaga di Rocchetta di Vara (La Spezia).

N. 2461. R. decreto 5 dicembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Massa in data 1° maggio 1926, integrato con postilla 2 agosto 1935, relativo alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Anna in Garbugliaga di Rocchetta di Vara (La Spezia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 5 dicembre 1935-XIV, n. **2462**.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale della Madonna del Carmine, in Francavilla di Sicilia.

N. 2462. R. decreto 5 dicembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale della Madonna del Carmine, in Francavilla di Sicilia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 5 dicembre 1935-XIV, n. **2463**.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Valenzano (Bari).

N. 2463. R. decreto 5 dicembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS.mo Sacramento, con sede in Valenzano (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1936 - Anno XIV

LEGGE 2 gennaio 1936-XIV, n. **98**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1900, contenente disposizioni per il finanziamento del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — E' convertito in legge il R. decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1900, contenente disposizioni per il finanziamento del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 6 gennaio 1936-XIV, n. **99**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 1953, concernente gli esami per l'avanzamento anticipato ed a scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra degli ufficiali del R. esercito in servizio nelle colonie dell'Africa Orientale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — E' convertito in legge il R. decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 1953, concernente gli esami per l'avanzamento anticipato ed a scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra degli ufficiali del Regio esercito in servizio nelle colonie dell'Africa Orientale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 6 gennaio 1936-XIV, n. 100.

Approvazione dell'Accordo italo-olandese stipulato mediante scambio di Note in Roma il 20 maggio 1935, per l'esercizio di linee aeree dei due Paesi, con facoltà di sorvolo e di atterraggio sui rispettivi territori.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-olandese stipulato, mediante scambio di Note, in Roma il 20 maggio 1935, per l'esercizio di linee aeree dei due Paesi, con facoltà di sorvolo e di atterraggio sui rispettivi territori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI
AL MINISTRO DEI PAESI BASSI IN ROMA

Rome, le 20 Mai 1935.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le Gouvernement italien accorde à une compagnie néerlandaise de transport aérien, qui sera désignée par le Gouvernement des Pays-Bas, le droit de survoler, sous les conditions fixées ci-après, le territoire italien métropolitain pour effectuer la liaison aérienne entre les Pays-Bas et les Indes néerlandaises orientales, sous condition que le Gouvernement des Pays-Bas accordera, en tant que les facilités à accorder par le Gouvernement italien existent, à une compagnie italienne de transport aérien, qui sera désignée par le Gouvernement italien, des facilités équivalentes, sous des conditions analogues en ce qui concerne les liaisons aériennes à établir avec ou à travers le territoire européen du Royaume des Pays-Bas, ou bien, si le Gouvernement italien le préférait, avec ou à travers le territoire des Indes néerlandaises orientales.

Art. 1.

1. — Communication de la compagnie désignée sera faite par le Gouvernement néerlandais un mois avant que la compagnie utilise les facilités susvisées.

2. — En traversant le territoire italien, les avions néerlandais suivront, en principe, l'itinéraire (France) - Rome - Brindisi - (Grèce), sauf dans des conditions météorologiques justifiant une déviation de cet itinéraire. Dans le cas de déviation de l'itinéraire ordinaire, les avions néerlandais observeront les zones interdites, ainsi que la prescription fixée à l'article 2, alinéa 1.

3. — Pour l'exploitation du service aérien, la compagnie néerlandaise pourra utiliser les escales de Rome et de Brindisi.

Art. 2.

1. — Les dispositions de l'article précédent ne donneront aucun droit à utiliser les aérodromes ou les bases d'hydravions, civils ou militaires, des deux Pays, n'étant pas régulièrement ouverts au trafic aérien civil.

2. — Les aéronefs italiens et néerlandais pourront, toutefois, en cas de nécessité, utiliser les aérodromes et les bases d'hydravions jalonnant leur itinéraire.

Art. 3.

1. — Les escales à effectuer sur le territoire italien ne seront que des escales techniques, sauf permission spéciale du Ministère Royal italien de l'aéronautique, sous les conditions à fixer par ce Ministère.

2. — Lorsqu'un vol sera interrompu par suite d'un accident, d'un atterrissage forcé ou d'autre raison, toutes les facilités seront accordées à la compagnie de transport aérien intéressée pour qu'elle puisse réacheminer dans le plus bref délai possible les passagers, les marchandises et la poste vers leur destination.

Art. 4.

Au cas où une permission spéciale serait données pour le trasport non en transit de la poste vers ou provenant de l'Italie par la ligne néerlandaise, les détails seront réglés par les administrations postales des deux Pays.

Art. 5.

1. — La compagnie néerlandaise de transport aérien visée à l'article 1, devra être enregistrée aux Pays-Bas, tandis que le président et les deux tiers au moins des administrateurs devront avoir la nationalité néerlandaise.

2. — En outre, les deux tiers au moins du capital de la compagnie devront appartenir à des ressortissants néerlandais.

Art. 6.

1. — La compagnie primitivement désignée peut être substituée en tout temps par une autre remplissant les mêmes conditions, pourvu que le Gouvernement italien reçoive de la part du Gouvernement néerlandais la communication du changement un mois avant l'entrée en fonction de la nouvelle compagnie.

2. — Une compagnie à qui le Gouvernement néerlandais aura révoqué son permis d'exploitation, n'aura, par ce fait, aucun droit à faire valoir vis-à-vis du Gouvernement italien.

Art. 7.

La compagnie de transport aérien visée à l'article 1 aura toute liberté de fixer la fréquence de ses services, les horaires, les tarifs et les correspondances avec d'autres lignes aériennes dans les différents lieux d'atterrissage, de même que le type d'aéronefs à employer, à la condition que ces données soient communiquées aux autorités compétentes gouvernementales italiennes un mois avant la mise en application des nouveaux services, horaires ou tarifs ou l'emploi du nouveau type d'aéronefs.

Art. 8.

1. — La compagnie de transport aérien visée à l'article 1 observera et fera observer par ses employés et par les équipages et les passagers des aéronefs affectés au service aérien les lois et les règlements en vigueur dans le territoire italien.

2. — Si, au cous de l'exploitation de la ligne de transport aérien faisant l'objet de la présente concession, l'entreprise de navigation aérienne néerlandaise venait à commettre des délits contre la sûreté et l'ordre public ou des infractions répétées aux règlements concernant la sécurité aérienne ou la douane, le Gouvernement italien pourra exiger la révocation de l'employé coupable de l'entreprise.

Art. 9.

1. — Le Gouvernement italien mettra à la disposition de la compagnie de transport aérien visée à l'article 1, dans toute la mesure du possible, et dans les mêmes conditions en vigueur pour sa propre aviation civile, les hangars destinés à abriter les aéronefs, les installations de hissage (grues ou slips), les terrains ou les locaux à usage d'ateliers de réparations, les magasins, les bureaux d'aérodrome, ainsi que les postes de T. S. F. et les services météorologiques, et facilitera, dans les limites du possible, le ravitaillement des essences et des lubrifiants.

2. — Dans le cas où les installations aéronautiques existant dans un aérodrome seraient insuffisantes, le Gouvernement italien donnera à la compagnie de transport aérien, dans les mêmes conditions qu'aux aéronefs nationaux, toutes facilités pour la construction ou l'agrandissement des installation nécessaires, sans avoir aucune exigence concernant le développement minimum à donner à ces installations.

Art. 10.

1. — Dans chaque lieu d'atterrissage spécifié à l'article 1, ainsi que dans chaque lieu sur lequel les aéronefs pourront atterrir conformément à l'article 2, les aéronefs néerlandais ainsi que les moteurs et les pièces de rechange et d'équipement importés en Italie afin d'être employés sur les aéronefs exécutant le service aérien Amsterdam-Batavia, les essences et les lubrifiants embarqués sur les lieux d'atterrissage susvisés dans le but d'atteindre par la voie des airs un territoire étranger, seront exempts des droits douaniers et des autres impôts.

2. — Egalement, dans les lieux d'atterrissage nécessaires aux services aériens prévus à l'article 1 du présent accord, ainsi que dans chaque lieu sur lequel les aéronefs pourront atterrir conformément à l'article 2, les aéronefs italiens ainsi que les moteurs et les pièces de rechange et d'équipement importés sur le territoire néerlandais afin d'être employés sur les aéronefs italiens exécutant les services en réciprocité prévus à l'article 1, les essences et les lubrifiants embarqués sur les lieux d'atterrissage susvisés dans le but d'atteindre par la voie des airs un territoire étranger, seront exempts des droits douaniers et des autres impôts.

3. — Les dispositions mentionnées dans le présent article entreront en vigueur dès que des services aériens italiens équivalents aux néerlandais seront établis.

Art. 11.

Les détails concernant l'exécution de la concession et le renouvellement de la concession seront réglés directement par les services de l'aéronautique civile des deux Etats.

Art. 12.

1. — La concession visée à l'article 1 aura la durée de trois ans et pourra être renouvelée pour une durée semblable à la demande faite par le concessionaire par l'intermédiaire du Gouvernement néerlandais.

2. — Dans le cas où la Convention portant réglementation de la navigation aérienne, en date du 13 octobre 1919, aurait été dénoncée par l'Italie ou par les Pays-Bas, dans les conditions y prévues à l'article 43, le présent accord n'aurait plus aucun effet à partir de la même date que la dénonciation de ladite Convention.

Art. 13.

Le Gouvernement italien se réserve le droit d'annuler la concession, si l'existence des services aériens néerlandais avait pour conséquence la dénonciation ou le manque de renouvellement d'une convention aéronautique existant entre l'Italie et un autre Pays européen soit de la part de l'Italie, soit de la part de l'autre Pays.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

IL PRIMO MINISTRO DEI PAESI BASSI IN ROMA
AL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI

Rome, le 20 Mai 1935.

Monsieur le Chef du Gouvernement,

Le Gouvernement néerlandais a appris avec satisfaction que le Gouvernement italien accorde à une compagnie néerlandaise de transport aérien, qui sera désignée par le Gouvernement des Pays-Bas, le droit de survoler, sous les conditions fixées ci-après, le territoire italien métropolitain pour effectuer la liaison aérienne entre les Pays-Bas et les Indes néerlandaises orientales et de sa part accordera, en tant que les facilités à accorder par le Gouvernement italien existent, à une compagnie italienne de transport aérien qui sera désignée par le Gouvernement italien, des facilités équivalentes sous des conditions analogues en ce qui concerne les liaisons aériennes à établir avec ou à travers le territoire européen du Royaume des Pays-Bas ou bien, si le Gouvernement italien le préférait, avec ou à travers le territoire des Indes néerlandaises orientales.

Art. 1.

1. — Communication de la compagnie désignée sera faite par le Gouvernement néerlandais un mois avant que la compagnie utilise les facilités susvisées.

2. — En traversant le territoire italien, les avions néerlandais suivront, en principe, l'itinéraire (France) - Rome - Brindisi - (Grèce), sauf dans des conditions météorologiques justifiant une déviation de cet itinéraire. Dans le cas de déviation de l'itinéraire ordinaire, les avions néerlandais observeront les zones interdites, ainsi que la prescription fixée à l'article 2, alinéa 1.

3. — Pour l'exploitation du service aérien, la compagnie néerlandaise pourra utiliser les escales de Rome et de Brindisi.

Art. 2.

1. — Les dispositions de l'article précédent ne donneront aucun droit à utiliser les aérodromes ou les bases d'hydravions, civils ou militaires, des deux Pays, n'étant pas régulièrement ouverts au trafic aérien civil.

2. — Les aéronefs italiens et néerlandais pourront, toutefois, en cas de nécessité, utiliser les aérodromes et les bases d'hydravions jalonnant leur itinéraire.

Art. 3.

1. — Les escales à effectuer sur le territoire italien ne seront que des escales techniques, sauf permission spéciale du Ministère Royal italien de l'aéronautique, sous les conditions à fixer par ce Ministère.

2. — Lorsqu'un vol sera interrompu par suite d'un accident, d'un atterrissage forcé ou d'autre raison, toutes les facilités seront accordées à la compagnie de transport aérien intéressée pour qu'elle puisse réacheminer dans le plus bref délai possible les passagers, les marchandises et la poste vers leur destination.

Art. 4.

Au cas où une permission spéciale serait donnée pour le transport non en transit de la poste vers au provenant de l'Italie par la ligne néerlandaise, les détails seront réglés par les administrations postales des deux Pays.

Art. 5.

1. — La compagnie néerlandaise de transport aérien visée à l'article 1, devra être enregistrée aux Pays-Bas, tandis que le président et les deux tiers au moins des administrateurs devront avoir la nationalité néerlandaise.

2. — En outre, les deux tiers au moins du capital de la compagnie devront appartenir à des ressortissants néerlandais.

Art. 6.

1. — La compagnie primitivement désignée peut être substituée en tout temps par une autre remplissant les mêmes conditions, pourvu que le Gouvernement italien reçoive de la part du Gouvernement néerlandais la communication du changement un mois avant l'entrée en fonction de la nouvelle compagnie.

2. — Une compagnie à qui le Gouvernement néerlandais aura révoqué son permis d'exploitation, n'aura, par ce fait, aucun droit à faire valoir vis-à-vis du Gouvernement italien.

Art. 7.

La compagnie de transport aérien visée à l'article 1 aura toute liberté de fixer la frequence de ses services, les horaires, les tarifs et les correspondances avec d'autres lignes aériennes dans les différents lieux d'atterrissage, de même que le type d'aéronefs à employer, a la condition que ces données soient communiquées aux autorités compétentes gouvernementales italiennes un mois avant la mise en application des nouveaux services, horaires ou tarifs ou l'emploi du nouveau type d'aéronefs.

Art. 8.

1. — La compagnie de transport aérien visée à l'article 1 observera et fera observer par ses employés et par les équipages et les passagers des aéronefs affectés au service aérien les lois et les règlements en vigueur dans le territoire italien.

2. — Si, au cous de l'exploitation de la ligne de transport aérien faisant l'objet de la présente concession, l'entreprise de navigation aérienne néerlandaise venait à commettre des délits contre la sûreté et l'ordre public ou des infractions répétées aux règlements concernant la sécurité aérienne ou la douane, le Gouvernement italien pourra exiger la récovation de l'employé coupable de l'entreprise.

Art. 9.

1. — Le Gouvernement italien mettra à la disposition de la compagnie de transport aérien visée à l'article 1, dans toute la mesure du possible, et dans les mêmes conditions en vigueur pour sa propre aviation civile, les hangars destinés à abriter les aéronefs, les installations de hissage (grues ou slips), les terrains ou les locaux à usage d'ateliers de réparations, les magasins, les bureaux d'aérodrome, ainsi que les postes de T. S. F. et les services météorologiques, et facilitera, dans les limites du possible, le ravitaillement des essences et des lubrifiants.

2. — Dans le cas où les installations aéronautiques existant dans un aérodrome seraient insuffisantes, le Gouvernement italien donnera à la compagnie de transport aérien, dans les mêmes conditions qu'aux aéronefs nationaux, toutes facilités pour la construction ou l'agrandissement des installations nécessaires, sans avoir aucune exigence concernant le développement minimum à donner à ces installations.

Art. 10.

1. — Dans chaque lieu d'atterrissage spécifié à l'article 1, ainsi que dans chaque lieu sur lequel les aéronefs pourront atterrir conformément à l'article 2, les aéronefs néerlandais ainsi que le moteurs et les pièces de rechange et d'équipement importés en Italie afin d'être employés sur les aéronefs exécutant le service aérien Amsterdam-Batavia, les assences et les lubrifiants embarqués sur les lieux d'atterrissage susvisés dans le but d'atteindre par la voie des airs un territoire étranger, seront exempts des droits douaniers et des autres impôts.

2. — Egalement, dans les lieux d'atterrissage nécessaires aux services aériens prévus à l'article 1 du présent accord, ainsi que dans chaque lieu sur lequel les aéronefs pourront atterrir conformément à l'article 2, les aéronefs italiens ainsi que les moteurs et les pièces de rechange et d'équipement importés sur le territoire néerlandais afin d'être employés sur les aéronefs italiens exécutant les services en reciprocité prévus à l'article 1, les essences et les lubrifiants embarqués sur les lieux d'atterrissage susvisés dans le but d'atteindre par la voie des airs un territoire étranger, seront exempts des droits douaniers et des autres impôts.

3. — Les dispositions mentionnées dans le présent article entreront en vigueur dès que des services aériens italiens équivalents aux néerlandais seront établis.

Art. 11.

Les détails concernant l'exécutions de la concession et le renouvellement de la concession seront réglés directement par les services de l'aéronautique civile des deux Etats.

Art. 12.

1. — La concession visée à l'article 1 aura la durée de trois ans et pourra être renouvelée pour une durée semblable à la demande faite par le concessionnaire par l'intermédiaire du Gouvernement néerlandais.

2. — Dans le cas où la Convention portant réglementation de la navigation aérienne, en date du 13 octobre 1919, aurait été dénoncée par l'Italie ou par les Pays-Bas, dans les conditions y prévues à l'article 43, le présent accord n'aurait plus aucun effet à partir de la même date que la dénonciation de ladite Convention.

Art. 13.

Le Gouvernement italien se reserve le droit d'annuler la concession, si l'existence des services aériens néerlandais avait pour conséquence la dénonciation ou le manque de renouvellement d'une convention aéronautique existant entre l'Italie et un autre Pays européen, soit de la part de l'Italie, soit de la part de l'autre Pays.

Veuillez agréer, Monsieur le Chef du Gouvernement, l'assurance de ma très haute considération.

J. PATIJN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

LEGGE 6 gennaio 1936-XIV, n. 101.
Approvazione della Convenzione (con Protocollo di firma) fra l'Italia e la Francia, concernente l'esercizio di linee di navigazione aerea, stipulata in Roma il 13 maggio 1935.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione (con Protocollo di firma) fra l'Italia e la Francia, concernente l'esercizio di linee di navigazione aerea, stipulata in Roma il 13 maggio 1935.

Art. 2. — La presente legge entrerà in vigore alle condizioni e nei termini di cui all'art. 15 della Convenzione di cui sopra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1936 - Anno XIV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa all'impianto di linee di navigazione aerea.

Sua Maestà il Re d'Italia e *il Presidente della Repubblica Francese*, animati dal desiderio di sviluppare ulteriormente i servizi di navigazione aerea commerciale, sostituendo la Convenzione e il Protocollo firmati a Torino il 10 marzo 1929 con una nuova convenzione, hanno designato per loro Plenipotenziari, rispettivamente:

Sua Maestà il Re d'Italia:

S. E. il cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro degli Affari Esteri,

Il Presidente della Repubblica Francese:

S. E. il generale Victor Denain, Ministro dell'Aria,

I quali, dopo avere riconosciuto i loro pieni poteri in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Il Governo italiano concede alle imprese francesi di navigazione aerea, che saranno designate dal Governo francese, l'autorizzazione necessaria, per quanto concerne il territorio italiano, per l'esercizio delle seguenti linee aeree:

a) Francia - Siria;
b) Parigi - Roma ed oltre;
c) Francia - Torino - Milano - Venezia ed oltre;
d) Tunisia - Tripoli - Bengasi ed oltre.

Il Governo francese concede alle imprese italiane di navigazione aerea, che saranno designate dal Governo italiano, l'autorizzazione necessaria, per quanto concerne il territorio francese, per l'esercizio delle seguenti linee aeree:

a) Genova - Marsiglia con prolungamento verso la Spagna;
b) Italia - Tunisi;
c) Roma - Parigi ed oltre;
d) Torino - Lione ed oltre;
e) Tripolitania - Tunisi;
f) Eritrea - Somalia Italiana.

È inteso che, per l'esercizio di ciascuna delle linee aeree suddette, ciascun Governo potrà designare solo una impresa avente la propria nazionalità.

Art. 2. — Per l'esercizio delle linee aeree indicate nell'articolo 1, le imprese francesi potranno servirsi, nel territorio italiano, dei seguenti aeroporti:

a) aeroporti per aeroplani: Roma, Brindisi, Torino, Milano, Venezia (San Nicolò del Lido), Tripoli, Sirte, Bengasi, Tobruk, Rodi;
b) idroscali: Napoli, Castelrosso, Roma.

Le imprese italiane potranno servirsi, sul territorio francese, dei seguenti aeroporti:

a) aeroporti per aeroplani: Marsiglia, Lione, Parigi, Tunisi, Gibuti;
b) idroscali: Marsiglia, Tunisi.

Art. 3. — Gli aeromobili italiani e francesi adibiti a servizi regolari potranno utilizzare, in caso di forza maggiore, gli aeroporti o le basi idro-aviatorie trovantisi lungo la loro rotta, purchè queste basi siano aperte alla navigazione aerea pubblica; tali basi non potranno tuttavia essere utilizzate come scali commerciali.

Art. 4. — Gli scali indicati all'art. 2 sono scali commerciali dove le imprese possono prendere e depositare posta, merci e passeggeri.

In tutti gli scali effettuati, sia regolarmente sia occasionalmente, gli equipaggi e i passeggeri di transito potranno soggiornare, semprechè siano muniti dei documenti richiesti per il traffico internazionale, e le merci e la posta di transito potranno essere depositate. Inoltre, in caso di forza maggiore, se i viaggi per via aerea saranno occasionalmente interrotti, saranno accordate tutte le facilitazioni necessarie perchè, a cura dell'impresa interessata, passeggeri, merci e posta, possano proseguire coi mezzi più rapidi verso la rispettiva destinazione.

Art. 5. — Le imprese che gestiranno linee regolari in applicazione degli articoli 1 e 2 potranno essere unicamente Società italiane o francesi, che rispondano alle condizioni previste dalla Convenzione internazionale per la navigazione aerea del 13 ottobre 1919, per poter essere registrate come proprietarie di aeromobili nel rispettivo Paese (art. 7). Inoltre, qualunque sia la nazionalità delle Società stesse, la metà almeno del loro capitale deve appartenere a cittadini dell'una o dell'altra delle Alte Parti contraenti, o dell'una e dell'altra.

Esse saranno liberamente designate dal loro rispettivo Governo, alla sola condizione che ciascun Governo ne avvisi l'altro sia entro i trenta giorni susseguenti all'entrata in vigore della presente Convenzione, sia un mese prima dell'apertura del servizio.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti avrà sempre il diritto di sostituire una nuova Società a quella inizialmente designata, purchè ne dia avviso all'altra Alta Parte contraente un mese prima che la nuova Società entri in funzione.

La Società alla quale il proprio Governo avesse revocato il permesso di esercizio, non potrà per tale fatto far valere alcun diritto nei riguardi dell'altra Alta Parte contraente.

Art. 6. — Per tutti i collegamenti aerei considerati all'art. 1, la frequenza dei servizi, gli orari, le tariffe, le corrispondenze con altre linee nei diversi scali, il tipo del materiale da impiegare, saranno scelti liberamente dalle imprese esercenti, che avranno l'obbligo di informare le Amministrazioni competenti dei due Stati quattro settimane prima della attuazione dei nuovi servizi o dell'impiego del materiale.

È tuttavia stabilito che, per l'esercizio dei collegamenti anzidetti, ogni impresa appartenente all'una delle Alte Parti contraenti non può impiegare, salvo autorizzazione speciale, presso gli scali nonchè sul territoriali e sulle acque territoriali dell'altra Alta Parte contraente, se non personale e materiale di volo che abbia la nazionalità dell'una o dell'altra Alta Parte contraente.

Art. 7. — Le imprese concessionarie sono obbligate di osservare e di fare osservare dal proprio personale e dai propri passeggeri le prescrizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti dei due Stati.

Se, nell'esercizio delle linee aeree, si verificassero ripetute contravvenzioni alle prescrizioni che precedono, la più alta Autorità aeronautica dello Stato interessato avrà il diritto di chiedere la revoca dell'impiegato che sarà riconosciuto colpevole.

Nei casi più gravi, la più alta Autorità aeronautica interessata avrà il diritto di ottenere la revoca delle concessioni fatte all'impresa responsabile.

Art. 8. — Nella maggiore misura possibile, le Alte Parti contraenti metteranno a disposizione delle Società estere interessate, sul loro territorio rispettivo, alle stesse condizioni che alle Società

nazionali, gli *hangars* destinati al ricovero degli aeromobili, le installazioni di manovra (grue o slip), i terreni o i locali usati come officine per le riparazioni, magazzini ed uffici di aeroporto, nonchè le facilitazioni per il rifornimento di carburante.

Nel caso in cui le istallazioni delle basi aeree esistenti fossero insufficienti o non esistessero, le Alte Parti contraenti si impegnano di dare alle Compagnie interessate, alle medesime condizioni che a quelle nazionali, ogni facilitazione perchè esse stesse possano creare le installazioni necessarie, senza imporre alcuna condizione circa lo sviluppo minimo che debba essere dato a dette installazioni.

Art. 9. — Le Alte Parti contraenti si impegnano a collaborare strettamente per la protezione e la sicurezza dei collegamenti aerei così stabiliti.

Svilupperanno, a tale scopo, nella maggiore possibile misura, i rispettivi servizi di informazioni meteorologiche, di comunicazioni radiotelegrafiche, di impianti e di segnalazione di giorno e di notte. Le Amministrazioni competenti entreranno in diretta relazione per conseguire tutto il coordinamento indispensabile.

Art. 10. — Animate dallo stesso spirito di collaborazione e nel desiderio di contribuire di comune accordo allo sviluppo dell'aviazione commerciale italiana e francese, le Alte Parti contraenti si dichiarano favorevoli a tutte le intese che permettano di conseguire una azione concorde tra le Società italiane e francesi di trasporto aereo.

Accordi tecnici e commerciali dovranno aver luogo fra le imprese per l'esercizio delle linee italiane e francesi indicate all'art. 1 svolgentisi su itinerari comuni. Tali accordi saranno subordinati in ogni singolo caso all'approvazione delle Amministrazioni aeronautiche dei due Stati.

Art. 11. — Se una delle Alte Parti contraenti desidererà utilizzare, per il trasporto del proprio corriere postale, una qualsiasi delle linee aeree create dall'altra Alta Parte contraente, o, per il trasporto del corriere postale dell'altra Alta Parte contraente, una qualsiasi delle proprie linee, farà in proposito una domanda di massima all'altra Alta Parte contraente.

Conseguito l'accordo di massima, le modalità di applicazione saranno regolate direttamente tra la Compagnia esercente e l'Amministrazione postale interessata. È stabilito che il trasporto del corriere postale non potrà essere imposto dall'una delle Alte Parti contraenti a Compagnie appartenenti all'altra Alta Parte contraente.

Art. 12. — I particolari di applicazione della presente Convenzione saranno regolati, ogni qualvolta sarà possibile, per mezzo di intese dirette tra le Amministrazioni competenti delle Alte Parti contraenti.

Art. 13. — La presente Convenzione durerà fino al 1° luglio 1945. Sarà tacitamente rinnovata, per periodi di cinque anni, salvo preavviso dato, con un anno di anticipo, dall'una delle Alte Parti contraenti.

Nel caso in cui una delle Alte Parti contraenti denunzi la Convenzione internazionale per la navigazione aerea del 13 ottobre 1919, alle condizioni previste nell'art. 43 di essa Convenzione, la presente convenzione sarà denunziata *ipso facto* e tale denunzia avrà effetto dalla stessa data della denunzia della Convenzione del 13 ottobre 1919.

Art. 14. — La Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa all'impianto di linee di navigazione aerea ed il Protocollo relativo alle modalità di applicazione della stessa Convenzione, firmati a Torino il 10 marzo 1929, decadranno a partire dalla data nella quale la presente Convenzione entrerà in vigore.

Art. 15. — La presente Convenzione dovrà essere ratificata e le ratifiche saranno scambiate in Parigi nel più breve termine possibile. Essa entrerà in vigore alla data dello scambio delle ratifiche.

In fede di che, i Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto in Roma addì 13 maggio 1935 in doppio originale, italiano e francese, i due testi facendo ugualmente fede.

MUSSOLINI — DENAIN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Protocollo di firma.

Al momento di procedere alla firma della Convenzione in data odierna, relativa all'impianto di linee di navigazione aerea, i sottoscritti Plenipotenziari dichiarano, a nome del rispettivo Governo, di stipulare le disposizioni seguenti, che formano parte integrante della Convenzione anzidetta:

1° La Convenzione sarà ratificata nel più breve tempo possibile.

2° Anche prima delle ratifiche, i servizi aerei previsti nella Convenzione potranno essere attuati mediante accordi fra le Autorità aeronautiche competenti.

Roma, addì 13 maggio 1935.

Per l'*Italia*: MUSSOLINI — Per la *Francia*: DENAIN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Convention entre la France et l'Italie concernant l'établissement de lignes de navigation aerienne.

Le Président de la République Française et Sa Majésté le Roi d'Italie, animés par le même désir de développer ultérieurement les services de navigation aérienne commerciale, en remplaçant la Convention et le Protocole signés à Turin le 10 mars 1929 par une nouvelle Convention, ont désigné pour leurs Plénipotentiaires respectifs, savoir:

Le Président de la République Française:

S. E. le général Victor Denain, Ministre de l'Air,

Sa Majésté le Roi d'Italie:

S. E. le chevalier Benito Mussolini, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre des Affaires Etrangères,

lesquels, après avoir reconnus leurs pleins pouvoirs en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1. — Le Gouvernement italien concède aux entreprises françaises de navigation aérienne, à désigner par le Gouvernement français, l'autorisation nécessaire — en ce qui concerne le territoire italien — pour l'exploitation des lignes aériennes suivantes:

a) France - Syrie;
b) Paris - Rome et au delà;
c) France - Turin - Milan - Venise et au delà;
d) Tunisie - Tripoli - Bengasi et au delà.

Le Gouvernement français concède aux entreprises italiennes de navigation aérienne, à désigner par le Gouvernement italien, l'autorisation nécessaire — en ce qui concerne le territoire français — pour l'exploitation des lignes aériennes suivantes:

a) Gênes - Marseille - vers l'Espagne;
b) Italie - Tunis;
c) Rome - Paris et au delà;
d) Turin - Lyon et au delà;
e) Tripolitaine - Tunis;
f) Erythrée - Somalie Italienne.

Il est entendu que chaque Gouvernement ne pourra désigner qu'une seule entreprise ayant sa nationalité pour l'exploitation de chacune des lignes aériennes susvisées.

Art. 2. — Pour l'exploitation des lignes aériennes indiquées à l'article 1er, les entreprises françaises pourront utiliser, sur le territoire italien, les aérodromes suivants:

a) aérodromes pour avions: Rome, Brindisi, Turin, Milan, Venise (San Nicolò del Lido), Tripoli, Sirte, Bengasi, Tobruk, Rhodes;
b) bases hydroaériennes: Naples, Castelrosso, Rome.

Les entreprises italiennes pourront utiliser, sur le territoire français, les aérodromes suivants:

a) aérodromes pour avions: Marseille, Lyon, Paris, Tunis, Djibouti;
b) bases hydroaériennes: Marseille, Tunis.

Art. 3. — Les aéronefs français et italiens effectuant des services réguliers pourront utiliser, en cas force majeure, les aérodromes ou bases hydroaériennes jalonnant leur itinéraire pour autant ques ces bases soient ouvertes à la navigation aérienne publique, mais il est précisé que, dans ces cas, les bases en question ne pourront constituer pour eux des escales commerciales.

Art. 4. — Les escales indiquées à l'art. 2 sont des escales commerciales où les entreprises peuvent prendre et déposer poste, frêt et passagers.

Dans toutes les escales effectuées, tant régulièrement qu'occasionnellement, les équipages et les passagers en transit, pourvu qu'ils soient munis des papiers exigibles pour le trafic international, pourront séjourner, et les marchandises et poste en transit pourront être entreposées. De plus, en cas de force majeure, si les voyages aériens sont interrompus occasionnellement, toutes facilités seront accordées pour que, par les soins de l'entreprise intéressée, voyageurs, marchandises et poste puissent être réacheminés par les moyens les plus rapides vers leur destination.

Art. 5. — Les entreprises exploitant des liaisons régulières par application des articles 1 et 2 ne pourront être que des Sociétés françaises ou italiennes, remplissant les conditions imposées par la Convention Internationale de Navigation Aérienne du 13 octobre 1919 pour pouvoir être enregistrées comme propriétaires d'aéronefs dans le Pays correspondant (art. 7). En outre, quelle que soit leur nationalité, la moitié de leur capital au moins devra être détenue par des ressortissants de l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes ou de l'une et de l'autre.

Elles seront librement désignées par leur Gouvernement respectif à la seule condition que chaque Gouvernement en avise l'autre soit dans les trente jours suivant la mise en vigueur de la présente Convention, soit un mois avant l'ouverture du service.

Chacune des Hautes Parties contractantes aura toujours le droit de substituer une nouvelle Société à celle primitivement désignée, sous réserve d'en aviser l'autre Haute Partie contractante un mois avant l'entrée en fonction.

La Société à laquelle son Gouvernement aurait révoqué le permis d'exploitation, n'aura pour ce fait aucun droit à faire valoir vis-à-vis de l'autre Haute Partie contractante.

Art. 6. — Pour toutes les liaisons aériennes visées à l'article 1er, la fréquence des services, leurs horaires, leurs tarifs, leurs correspondance avec d'autres lignes aux différentes escales, le type du matériel employé seront choisis librement par les entreprises exploitantes, qui seront tenues de les communiquer aux Administrations compétentes des deux Etats quatre semaines avant la mise en application, ou, pour le matériel, la mise en service.

Il est toutefois précisé que, pour l'exploitation des liaisons susdites, chaque entreprise ressortissant de l'une des Hautes Parties contractantes ne peut utiliser, sans autorisation spéciale, dans les escales, comme su-dessus des territoires et des eaux territoriales de l'autre Haute Partie contractante, que du personnel et du matériel volant ayant la nationalité de l'une ou de l'autre des Hautes Parties contractantes.

Art. 7. — Les entreprises concessionaires sont obligées d'observer et de faire observer par leur propre personnel et par leurs passagers les prescriptions contenues dans les lois et les règlements des deux Etats.

Si, dans l'exploitation des lignes aériennes, il se produisait des contraventions répétées aux prescriptions ci-dessus, la plus Haute Autorité aéronautique de l'Etat intéressé aurait le droit de demander la révocation de l'employé qui serait reconnu coupable.

Dans les cas plus graves, la plus Haute Autorité aéronautique intéressée aurait le droit d'obtenir la révocation des concessions faites à l'entreprise responsable.

Art. 8. — Dans toute la mesure du possible, les Hautes Parties contractantes mettront à la disposition des Sociétés étrangères intéressées, sur leur territoire respectif, dans les mêmes conditions qu'à leurs ressortissants, les hangars destinés à abriter les aeronefs, installations de hissage (grues ou « slips »), les terrains ou locaux à usage d'ateliers de réparations, magasins et bureaux d'aérodromes, ainsi que les facilités de ravitaillement en essence.

Dans le cas où les installations des bases aériennes existantes seraient insuffisantes ou inexistantes, les Hautes Parties contractantes s'engagent à donner, dans les mêmes conditions qu'à leurs ressortissants, toutes facilités aux Compagnies intéressées pour créer ellesmêmes les installations nécessaires, sans avoir aucune exigence concernant le développement minimum à donner à ces installations.

Art. 9. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à coopérer étroitement pour la protection et la sécurité des liaisons aériennes ainsi établies.

Elles développeront, à cet égard, dans toute la mesure du possible, leur services de renseignements météorologiques, de liaisons radioélectriques, de balisage et signalisation de jour et de nuit. Les Administrations compétentes entreront en relations directes pour assurer toute la cohésion indispensable.

Art. 10. — Dans le même esprit de collaboration, désireuses de contribuer d'un commun accord au développement des aviations commerciales italienne et française, les Hautes Parties contractantes se déclarent favorables à toutes ententes permettant d'aboutir à une action concordante entre les entreprises italiennes et françaises de transports aériens.

Des accords techniques et commerciaux devront intervenir entre les entreprises pour l'exploitation des lignes italiennes et françaises indiquées à l'article 1er et qui suivent des itinéraires communs. Ces accords seront subordonnés dans chaque cas particulier à l'approbation des Administrations aéronautiques des deux Etats.

Art. 11. — Si l'une des Hautes Parties contractantes estime intéressant d'utiliser, pour le transport de son courrier postal, l'une quelconque des lignes aériennes créées par l'autre Haute Partie contractante, ou, pour le transport du courrier postal de l'autre Haute Partie contractante, l'une quelconque des lignes créées par elle, elle en fera la demande de principe à l'autre Haute Partie contractante.

L'accord de principe obtenu, les modalités d'application seront réglées directement entre la Compagnie exploitante et l'Administration postale intéressée. Il est entendu que le transport de courrier postal ne pourra être imposé par l'une des Hautes Parties contractantes à une Compagnie ressortissant à l'autre Haute Partie contractante.

Art. 12. — Les détails d'application de la présente Convention seront réglés, toutes les fois que ce sera possible, par entente directe entre les Administrations compétentes des Hautes Parties contractantes.

Art. 13. — La présente Convention restera en vigueur jusqu'au 1er avril 1945. Elle sera reconduite tacitement par périodes de cinq ans, sauf préavis donné, un an à l'avance, par l'une des Hautes Parties contractantes.

Dans le cas où l'une des Hautes Parties contractantes viendrait à dénoncer la Convention internationale de navigation aérienne du 13 octobre 1919, dans les conditions prevues à l'article 43 de ladite convention, la présente convention serait dénoncée *ipso facto;* cette dénonciation ayant effet à la même date que la dénonciation de la Convention du 13 octobre 1919.

Art. 14. — La Convention entre l'Italia et la France relative à l'établissement de lignes de navigation aérienne et le Protocole relatif aux modalités d'application de ladite Convention, signés à Turin le 10 mars 1929, cesseront d'être exécutoires à partir de la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur.

Art. 15. — La présente Convention devra être ratifiée et les ratifications seront échangées à Faris le plus tôt qu'il sera possible. Elle entrera en vigueur à la date de l'echange des ratifications.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé la présente Convention.

Fait à Rome le 13 Mai 1935 en double original, en italien et en français, les deux textes faisant également foi.

DENAIN. MUSSOLINI.

Protocole de signature.

Au moment de procéder à la signature de la Convention en date d'aujourd'hui, concernant l'établissement de lignes de navigation aérienne, les Plénipotentiaires soussignés déclarent, au nom de leur Gouvernement respectif, qu'ils sont convenus des dispositions suivantes constituant partie intégrante de la Convention susdite:

1° La Convention sera ratifiée dans les plus bref délai possible.

2° Même avant les ratifications, les services aériens prévus par la Convention pourront être établis moyennant des accords entre les Autorités aéronautiques compétentes.

Rome, le 13 Mai 1935.

Pour la *France*: DENAIN. Pour l'*Italie*: MUSSOLINI.

LEGGE 9 gennaio 1936-XIV, n. 102.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 agosto 1935-XIII, n. 1614, concernente la cessione obbligatoria dei crediti all'estero ed il cambio obbligatorio di Buoni del tesoro 5 per cento dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero di proprietà di cittadini ed enti italiani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — E' convertito in legge il R. decreto-legge 28 agosto 1935-XIII, n. 1614, concernente la cessione obbligatoria dei crediti all'estero ed il cambio obbligatorio in Buoni del tesoro 5 per cento dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero di proprietà di cittadini ed enti italiani.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 9 gennaio 1936-XIV, n. **103.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 8 dicembre 1934-XIII, n. 1942, recante provvedimenti concernenti la cessione delle divise e la dichiarazione del possesso dei titoli emessi all'estero e del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 1, recante norme per la disciplina delle dichiarazioni alla Banca d'Italia sulle variazioni delle posizioni di credito verso l'estero e della proprietà di titoli esteri o italiani emessi all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge 8 dicembre 1934-XIII, n. 1942, e 17 gennaio 1935-XIII, n. 1, con le modificazioni risultanti dal testo seguente:

Art. 1. — Le banche, i banchieri, le ditte, le società e le persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana e aventi sede nel Regno e nei Possedimenti, dovranno offrire all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e, su richiesta, vendere e trasferire al medesimo, tutti i loro crediti verso l'estero, contro pagamento al cambio del giorno per i crediti liquidi ed a condizioni da fissarsi per i crediti non liquidi.

L'offerta dovrà essere fatta, pel tramite della Banca d'Italia, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Alle persone ed agli enti, di cui al primo comma del presente articolo, è fatto anche obbligo di denunziare, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, pel tramite della Banca d'Italia, i propri debiti liquidi, o comunque certi nell'ammontare e nella scadenza, verso l'estero.

Art. 2. — Su proposta della Banca d'Italia, il Ministro per le finanze potrà autorizzare imprese di assicurazione o di trasporti marittimi nonchè le aziende che, per particolari esigenze del loro commercio, svolgono prevalentemente la loro attività all'estero, con proprie filiali o filiazioni, a tenere conti in valuta estera nella quantità strettamente necessaria per le operazioni correnti, sottoponendo il movimento di detti conti al controllo della Banca d'Italia.

Art. 3. — E' fatto obbligo a tutti i cittadini italiani domiciliati nel Regno o nei Possedimenti di dichiarare alla Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 1934, i loro crediti, esistenti alla data del presente decreto, verso banche e banchieri, enti commerciali e finanziari di qualsiasi natura, compagnie fiduciarie e similari o persone che svolgono attività bancaria, finanziaria, industriale o commerciale, aventi sede fuori del Regno e dei Possedimenti.

Gli stessi cittadini, nonchè le persone e gli enti indicati al primo comma dell'art. 1, dovranno inoltre dichiarare alla Banca d'Italia, pure entro il 31 dicembre 1934, i titoli esteri o italiani emessi all'estero da loro posseduti, anche se depositati all'estero, alla data del presente decreto.

Art. 4. — Le persone e gli enti, indicati al primo comma dell'art. 1, dovranno parimenti dichiarare alla Banca d'Italia le variazioni che potranno intervenire successivamente nella posizione dei loro crediti, avuto cioè riguardo a quelli rimasti a loro disposizione, o di cui sono entrati, per qualsiasi ragione, in possesso dopo l'offerta fatta a norma dell'art. 1, nella posizione dei loro debiti e nella proprietà dei titoli.

Tale dichiarazione dovrà essere fatta mensilmente relativamente ai dati di ogni fine mese, ed entro la prima decade del mese successivo.

I cittadini italiani domiciliati nel Regno o nei Possedimenti dovranno parimenti dichiarare alla Banca d'Italia le variazioni che potranno intervenire successivamente nella posizione dei loro crediti e nella proprietà dei titoli.

Tale dichiarazione dovrà essere fatta trimestralmente e cioè entro 15 giorni, rispettivamente dalla fine dei mesi di marzo, giugno, settembre, dicembre, con riferimento ai dati della fine del mese precedente.

Non vanno denunciati da tutti gli interessati i crediti dipendenti dal movimento della esportazione di merci disciplinato dal decreto Ministeriale 8 dicembre 1934-XIII.

E' variazione che importa l'obbligo della denuncia anche il fatto che un cittadino il quale non ha avuto nulla da denunciare entro i termini prescritti dagli articoli 1 e 3 del presente decreto, entri in possesso, per qualsiasi ragione, di crediti o titoli dopo tali termini.

La Banca d'Italia ed i suoi funzionari sono tenuti al segreto in ordine al contenuto delle dichiarazioni di cui ai precedenti articoli.

Art. 5. — I cittadini italiani, di cui al primo comma dell'art. 3, i quali omettano la dichiarazione ovvero fanno una dichiarazione non rispondente a verità sono puniti con la multa fino a L. 50.000 e, nei casi più gravi, con la pena restrittiva della libertà personale fino ad un anno.

L'autorità giudiziaria e qualsiasi organo giurisdizionale, come pure ogni pubblico ufficiale, non potranno compiere qualsiasi atto del loro rispettivo ufficio relativamente ai crediti ed ai titoli di cui agli articoli precedenti se non in seguito alla presentazione di un certificato della Banca d'Italia che comprovi la dichiarazione fatta a norma del presente decreto. Tale divieto non si applica ai procedimenti penali od alla materiale descrizione di documenti negli inventari o in altri atti conservativi.

La omissione della dichiarazione potrà essere regolarizzata agli effetti del comma precedente, con decreto del Ministro per le finanze e contro il pagamento di una tassa variabile dal 25 al 40 per cento del valore per il quale la dichiarazione non fu effettuata.

Art. 6. — I presidenti ed amministratori delegati delle Società, i titolari delle banche e delle ditte ed i rappresentanti legali delle persone giuridiche sono personalmente responsabili del fatto della dichiarazione e della veridicità di essa.

Senza pregiudizio delle maggiori pene comminate dalle leggi comuni e dalla sanzione di cui all'art. 3 del R. decreto-legge 29 settembre 1931-IX, n. 1207, i contravventori saranno puniti con pena pecuniaria che il Ministro per le finanze ha facoltà di stabilire fino ad un importo pari al valore dei titoli e dei crediti non dichiarati.

Per le società per azioni i sindaci dovranno convalidare la dichiarazione delle società. In caso di omessa dichiarazione o in caso che la dichiarazione non risponda a verità, i sindaci sono passibili delle pene previste nell'art. 5, comma primo, del presente decreto.

Art. 7. — Tutte le dichiarazioni di cui agli articoli precedenti saranno fatte in carta libera.

Art. 8. — Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare, con propri decreti, le norme complementari, integrative e regolamentari per l'attuazione del presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 gennaio 1936-XIV, n. **104.**

Riorganizzazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 112, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2679, riflettente il riordinamento dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero;
Ritenuta l'urgente necessità di procedere ad una riorganizzazione dell'Istituto predetto;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' data ogni più ampia facoltà al Ministro per le finanze di procedere con propri decreti alla riorganizzazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e di adottare gli opportuni provvedimenti per la conseguente sistemazione dei rapporti dell'Istituto stesso e del Tesoro dello Stato con la Banca d'Italia.

Art. 2. — Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti a tutte le occorrenti variazioni dei bilanci dell'entrata e della spesa.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 368, foglio 216. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 gennaio 1936-XIV, n. **105**.
Autorizzazione al comune di Stia a riscuotere le imposte di consumo con la tariffa della classe G.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11, 26 e 95 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;
Visto il Nostro decreto 12 luglio 1934, n. 1435, relativo alla ricostituzione dei comuni di Pratovecchio e Stia;
Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Stia è autorizzato a continuare a riscuotere, fino al 31 dicembre 1939, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *G*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *febbraio* 1936 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 369, *foglio* 7. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 gennaio 1936-XIV, n. **106**.
Autorizzazione al comune di Pratovecchio a riscuotere le imposte di consumo con la tariffa della classe G.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11, 26 e 95 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;
Visto il Nostro decreto 12 luglio 1934, n. 1435, relativo alla ricostituzione dei comuni di Pratovecchio e Stia;
Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il comune di Pratovecchio è autorizzato a continuare a riscuotere, fino al 31 dicembre 1939, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *G*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *febbraio* 1936 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 369, *foglio* 4. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1935-XIV.
Approvazione della concentrazione dell'esercizio assicurativo dell'Associazione agraria di mutua assicurazione « La Leonina », con sede in Verolengo, nella Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473; il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254; il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290, convertito nella legge 12 febbraio 1935, n. 303, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, concernente il concentramento e la liquidazione delle imprese di assicurazione;
Considerato che la Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, e l'Associazione agraria di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio « La Leonina », con sede in Verolengo, hanno deliberato la concentrazione del loro esercizio mediante trasferimento del portafoglio assicurativo di detta Mutua nella Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà »;
Considerato che la predetta « Riunione Adriatica di Sicurtà » dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalla concentrazione;
Vista la convenzione in data 20 ottobre 1935, dalla quale risultano le modalità e condizioni per l'esecuzione della concentrazione;

Decreta:

È approvata la concentrazione dell'esercizio assicurativo della Associazione agraria di mutua assicurazione « La Leonina », con sede in Verolengo, e della Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, mediante trasferimento del portafoglio dei contratti di assicurazione de « La Leonina » alla predetta « Riunione Adriatica di Sicurtà ».

Roma, addì 30 dicembre 1935 - Anno XIV

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(235)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1935-XIV.
Approvazione della concentrazione dell'esercizio assicurativo dell'Associazione agraria di mutua assicurazione di Monticello d'Alba, nella Mutua assicuratrice « La Piemontese » con sede in Torino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473; il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254; il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290 convertito nella legge 12 febbraio 1935, n. 303, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521, concernente il concentramento e la liquidazione delle imprese di assicurazione;
Considerato che la mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese », con sede in Torino, e l'Associazione agraria di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio di Monticello d'Alba, con sede in Monticello d'Alba, hanno deliberato la concentrazione del loro esercizio assicurativo mediante trasferimento del portafoglio assicurativo di detta Mutua nella Mutua assicuratrice « La Piemontese »;
Considerato che la Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese », dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalla concentrazione;
Vista la deliberazione da cui risultano le modalità e condizioni per la esecuzione della deliberata concentrazione;

Decreta:

È approvata la concentrazione dell'esercizio assicurativo della Associazione agraria di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio di Monticello d'Alba, con sede in Monticello d'Alba, nella Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese » con sede in Torino.

Roma, addì 30 dicembre 1935 - Anno XIV

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(236)

DECRETO MINISTERIALE 9 gennaio 1936-XIV.
Attivazione del nuovo catasto per le sezioni censuarie di Quarto dei Mille, Quinto al Mare e Nervi del comune di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo Catasto approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;
Visto il regolamento approvato col R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, per la esecuzione delle leggi medesime;
Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Visto l'art. 51 del testo unico predetto, modificato dall'art. 3 del R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 88, che permette di attivare il nuovo Catasto anche separatamente per le singole parti di uno stesso Comune dotate di mappa e tariffa propria;
Visto il decreto Ministeriale 21 novembre 1935-XIV, che ripartisce il comune di Genova in 10 Sezioni censuarie aventi ciascuna mappa e tariffa propria;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo Catasto per le Sezioni censuarie di Quarto dei Mille, Quinto al Mare e Nervi del Comune anzidetto;

Decreta:

La conservazione del nuovo Catasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo Catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° febbraio 1936-XIV per le Sezioni censuarie di Quarto dei Mille, Quinto al Mare e Nervi del comune di Genova e da tale data cesserà per le Sezioni medesime la conservazione del Catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei Servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1936 - Anno XIV

(251) *Il Ministro*: Di Revel.

DECRETO MINISTERIALE 24 gennaio 1936-XIV.

Revisioni dell'assegnazione e della classificazione dei segretari comunali.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto l'art. 1 del R. decreto 17 agosto 1935, n. 1595, col quale viene disposta la revisione dell'assegnazione e classificazione dei segretari comunali, in base ai risultati ufficiali del VII censimento generale della popolazione del Regno;

Veduti i Regi decreti 16 aprile 1932, n. 324, e 5 dicembre 1932, numero 2064, coi quali venne determinata per ciascun Comune la popolazione censita al 21 aprile 1931;

Veduto il R. decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale:

Decreta:

È assegnato ai Comuni sotto elencati, a modifica dell'attuale rispettiva classificazione, in conformità alla tabella *A* allegata al testo unico della legge comunale e provinciale, un segretario di grado a fianco di ciascuno indicato:

1. Torre del Greco, prov. Napoli, ab. 50.118 dal grado 4° al grado 3°;
2. Barletta, prov. Bari, ab. 48.038 dal grado 3° al grado 4°;
3. Corato, prov. Bari, ab. 45.026 dal grado 3° al grado 4°;
4. Molfetta, prov. Bari, ab. 48.574 dal grado 3° al grado 4°;
5. Modica, prov. Ragusa, ab. 46.448 dal grado 3° al grado 4°;
6. Siracusa, prov. Siracusa, ab. 49.480 dal grado 3° al grado 4°;
7. Naro, prov. Agrigento, ab. 16.910 dal grado 4° al grado 5°;
8. Feltre, prov. Belluno, ab. 18.543 dal grado 4° al grado 5°;
9. Mazzarino, prov. Caltanissetta, ab. 16.987 dal grado 4° al grado 5°;
10. Biancavilla, prov. Catania, ab. 16.022 dal grado 4° al grado 5°;
11. Bronte, prov. Catania, ab. 18.253 dal grado 4° al grado 5°;
12. Grammichele, prov. Catania, ab. 13.393 dal grado 4° al grado 5°
13. Vizzini, prov. Catania, ab. 14.661 dal grado 4° al grado 5°;
14. Agira, prov. Enna, ab. 15.443 dal grado 4° al grado 5°;
15. Leonforte, prov. Enna, ab. 19.408 dal grado 4° al grado 5°;
16. Milazzo, prov. Messina, ab. 19.064 dal grado 4° al grado 5°;
17. Monreale, prov. Palermo, ab. 18.318 dal grado 4° al grado 5°;
18. Termini Imerese, prov. Palermo, ab. 18.776 dal grado 4° al grado 5°;
19. Avigliano, prov. Potenza, ab. 14.297 dal grado 4° al grado 5°;
20. Salemi, prov. Trapani, ab. 19.200 dal grado 4° al grado 5°;
21. Ceglie Messapico, prov. Brindisi, ab. 20.924 dal grado 5° al grado 4°;
22. Francavilla Fontana, prov. Brindisi, ab. 21.372 dal grado 5° al grado 4°;
23. Iglesias, prov. Cagliari, ab. 23.453 dal grado 5° al grado 4°;
24. Riesi, prov. Caltanissetta, ab. 20.406 dal grado 5° al grado 4°;
25. Nicosia, prov. Enna, ab. 20.531 dal grado 5° al grado 4°;
26. Matera, prov. Matera, ab. 20.163 dal grado 5° al grado 4°;
27. Mirandola, prov. Modena, ab. 21.085 dal grado 5° al grado 4°;
28. Acerra, prov. Napoli, ab. 21.208 dal grado 5° al grado 4°;
29. Giugliano in Campania, prov. Napoli, ab. 20.638 dal grado 5° al grado 4°;
30. Marcianise, prov. Napoli, ab. 20.274 dal grado 5° al grado 4°;
31. Nola, prov. Napoli, ab. 20.111 dal grado 5° al grado 4°;
32. Porto Viro, prov. Rovigo, ab. 21.175 dal grado 5° al grado 4°;
33. Pachino, prov. Siracusa, ab. 20.281 dal grado 5° al grado 4°;
34. Orvieto, prov. Terni, ab. 20.227 dal grado 5° al grado 4°;
35. Moncalieri, prov. Torino, ab. 21.018 dal grado 5° al grado 4°;
36. Bassano del Grappa, prov. Vicenza, ab. 20.304 dal grado 5° al grado 4°

La nuova classificazione per i suindicati Comuni ha effetto dal 1° gennaio 1936-XIV.

Roma, addì 24 gennaio 1936 - Anno XIV

p. *Il Ministro*: Buffarini.

(253)

DECRETI PREFETTIZI CONCERNENTI RESTITUZIONE O RIDUZIONE DI COGNOMI NELLA FORMA ITALIANA

Articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e relative istruzioni approvate con decreto Ministeriale 5 agosto 1926.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
5286	4-7-1934	3291	Pola	Bellaz Giuseppe fu Antonio	29-11-1868 - Vermo di Pisino	Bellazzi	Grubissa Giovanna fu Antonio, moglie; Zaccaria, figlio; Giorgio, fratello; Gortan Antonia fu Francesco, madre.
5287	Id.	3292	Id.	Bellaz Giuseppe di Giuseppe	6-3-1909 - Vermo di Pisino	Bellazzi	Crastic Anna di Antonio, moglie; Domenico e Maria, figli.
5288	Id.	3290	Id.	Belac Giuseppe fu Giuseppe	30-4-1890 - Vermo di Pisino	Bellazzi	Cortan Angelina di Giacomo, moglie; Maria e Vittorio, figli.
5289	Id.	1296	Id.	Bacchiaz Antonio fu Giuseppe	7-10-1891 - Pedena di Pisino	Bacchia	Petrincich Antonia di Antonio, moglie; Milena, Antonio, Zita, Maria ed Albina, figli.
5290	Id.	3294	Id.	Belac Gregorio fu Giovanni	23-3-1878 - Vermo di Pisino	Bellazzi	Ladavaz Caterina di Francesco, moglie; Antonio, Federico, Emilia, Giuseppe, Antonia e Maria, figli.
5291	Id.	3262	Id.	Bellanich Antonio fu Giovanni	3-10-1857 - Pedena di Pisino	Bellani	Giuseppe, fratello.
5292	Id.	3263	Id.	Belanich Francesco di Antonio	26-9-1901 - Pedena di Pisino	Bellani	Ifsich Giovanna fu Giovanni, moglie; Amalia, Francesco, Maria ed Emilio, figli.
5293	Id.	3280	Id.	Brecevich Antonio fu Antonio	15-1 1891 - Corridico	Breccia	Vitas Antonia di Pietro, moglie; Natale e Maria, figli; Fabris Eufemia fu Simone, madre.
5294	Id.	3286	Id.	Brecevich Stefano fu Egidio	16-9-1882 - Antignana	Breccia	Poropat Giovanna di Giacomo, moglie; Egidio, Stefano, Natale, Pietro, Giovanni ed Anna, figli.

N. d'ord. di r dazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
5295	4-7-1934	1284	Pola	Bacchiaz Francesco fu Martino	24-4-1869 - Pedena di Pisino	Bacchia	Bellussich Maria fu Giuseppe, moglie; Giuseppa, Caterina, Maria, Riccardo e Vincenzo, figli.
5296	Id.	3279	Id.	Brecevich Antonio fu Antonio	26-5-1904 - Antignana	Breccia	Muscovich Lucia di Simone, moglie; Vladimiro, figlio.
5297	Id.	1307	Id.	Bacchiaz Giacomo fu Francesco	21-12-1883 - Pedena di Pisino	Bacchia	Comisso Maria fu Giuseppe, madre.
529	Id.	3299	Id.	Belusic Antonio fu Simone	21-1-1877 - Pedena di Pisino	Bellussi	Benasich Caterina fu Francesco, moglie; Giuseppina, Anna, Emilio, Amalia e Giordano, figli.
5299	Id.	3284	Id.	Brecevich Matteo fu Stefano	25-11-1872 - Antignana	Breccia	Brecevich Giovanna di Giuseppe, moglie.
5300	7-7-1934	3315	Id.	Belusic Giuseppe fu Antonio.	20-9-1865 - Gallignana di Pisino	Bellussi	Leopoldo, Teresa, Anna ed Emilia, figli.
5301	Id.	3306	Id.	Bellusich Giovanni di Francesco	25-1-1903 - Pedena di Pisino	Bellussi	Cragnaz Giovanna di Francesco, moglie; Antonio, figlio.
5302	Id.	3297	Id.	Bellich Francesco fu Federico	29-8-1903 - Castelverde di Pisino	Belli	Domenico fratello; Terlon Mattea fu Giovanni, madre.
5303	Id.	3296	Id.	Belac Simone fu Giuseppe	16-9-1892 - Vermo di Pisino	Bellazzi	Finderle Caterina fu Vincenzo, moglie; Vladimiro, Diodato e Maria, figli.
5304	Id.	3316	Id.	Bellussic Giuseppe fu Tommaso	16-11-1878 - Castelverde di Pisino	Bellussi	Giovanna, figlia.
5305	Id.	3314	Id.	Bellussich Giuseppe di Giovanni	28-10-1909 - Pedena di Pisino	Bellussi	Floricich Maria fu Antonio, moglie; Giuseppe, figlio.
5306	Id.	3312	Id.	Bellussic Giovanni di Giuseppe	14-10-1908 - Castelverde di Pisino	Bellussi	Contich Antonia di Matteo, moglie; Giuseppe e Giovanni, figli.
5307	Id.	3311	Id.	Belusic Giovanni di Giuseppe	17-12-1900 - Gallignana di Pisino	Bellussi	Fornasar Caterina di Giovanni moglie; Riccardo e Silvana, figli.
5308	Id.	3318	Id.	Bellusich Matteo di Matteo.	14-8-1894 - Pedena di Pisino	Bellusi	Cerglienco Caterina di Marco, moglie; Maria, Ottavio, Daniela, Giuseppe e Laura, figli.
5309	Id.	3301	Id.	Bellussich Giovanni fu Francesco	23-9-1864 - Pedena di Pisino	Bellussi	Sirol Rosa di Antonio, moglie; Carlo, Luigi ed Erminio, figli.
5310	Id.	3304	Id.	Belusich Francesco fu Simone	19-9-1879 - Pedena di Pisino	Bellussi	Juran Caterina fu Francesco, moglie; Giovanni, Giuseppe, Alberto, Vittorio, Maria ed Anna, figli.
5311	Id.	3305	Id.	Bellussich Francesco fu Giuseppe	10-8-1867 - Pedena di Pisino	Bellussi	Andretich Caterina fu Niceforo, moglie; Antonio, Giuseppina ed Eufemia, figli; Maria, sorella.
5312	Id.	3309	Id.	Bellussich Giovanni fu Francesco	27-8-1871 - Pedena di Pisino	Bellussi	Anich Lucia fu Pietro, moglie; Angela, Caterina, Antonio, Giovanni ed Amalia, figli.
5313	Id.	3313	Id.	Bellussich Giovanni di Giovanni	29-11-1891 - Pedena di Pisino	Bellussi	Cerglienco Maria di Marco, moglie; Maria, Giuseppe, Francesco, Anna e Diodato, figli.
5314	Id.	3308	Id.	Bellusich Giovanni fu Antonio	5-9-1860 - Pedena di Pisino	Bellussi	Bosaz Teresa fu Biagio, moglie.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2201, relativo al trattamento economico del personale mobilitato delle forze armate dello Stato, dislocato nelle colonie dell'Africa Orientale, durante il periodo delle operazioni nelle dette Colonie.

(283)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 30 gennaio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2395, concernente la facoltà di presentare le domande di revoca delle dichiarazioni di riforma sino al 55° anno di età e le norme per la nomina a sottotenente di complemento per talune categorie di militari.

(284)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 30 gennaio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 2396, relativo al conferimento, a domanda, del grado di sottotenente di complemento ai luogotenenti generali, consoli e seniori della M.V.S.N., non in possesso di alcuni requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti.

(285)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 31 gennaio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2354, recante norme eccezionali per il matrimonio dei brigadieri dei carabinieri Reali destinati nelle colonie dell'Africa Orientale.

(286)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 31 gennaio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2281, recante modificazioni alle norme sulla concessione dei premi di arruolamento ai carabinieri Reali ausiliari.

(287)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segetario di Stato per la guerra, con nota in data 31 gennaio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 dicembre 1935-XIV, n. 2292, relativo al conferimento del grado di maresciallo ordinario ai vice direttori delle bande presidiarie di corpo d'armata.

(288)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 31 gennaio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 dicembre 1936-XIV, n. 2280, concernente il trattamento di pensione degli ufficiali invalidi, non riassunti, riconosciuti invalidi di guerra posteriormente alla loro cessazione dal s.p.e.

(289)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha trasmesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, in data 29 gennaio 1936, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 dicembre 1935-XIV, n. 2224, concernente l'estensione dell'uso delle cartoline postali in esenzione di tassa, alle forze armate mobilitate nella Libia e nelle Isole Italiane dell'Egeo per esigenze dell'Africa Orientale.

(290)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione concernente la perdita delle decorazioni al valor militare e distinzioni onorifiche di guerra da parte di militari in congedo o di ex militari.

Con R. decreto 28 novembre 1935-XIV (registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1936-XIV, registro n. 1, foglio n. 468), i seguenti militari in congedo o già militari sono incorsi nella perdita della medaglia d'argento al valor militare e del corrispondente soprassoldo che, col decreto rispettivamente citato, erano stati loro concessi:

Medaglia d'argento:

Badessi Agostino, di Giovanni, da Trieste, già tenente di complemento 12° battaglione ciclisti, 531ª compagnia mitragliatrici (R. decreto 31 marzo 1921).

Beltrame Lorenzo, di Giovanni, da Salíceto (Cuneo), già sergente 90° reggimento fanteria, n. 32120 di matricola (R. decreto 25 agosto 1919).

Coppa Tito, di Crescenzio, da Roma, già tenente nel 77° reggimento fanteria e soldato nel 29° fanteria (Regi decreti 29 aprile 1923, 2 giugno 1921 e 16 marzo 1931) (due medaglie d'argento).

Dabbusi Giovanni, di Alfredo, da Parma, già sottotenente di complemento 2° reggimento fanteria (Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917).

De Molo Pietro, di Giovanni, da Torrebelvicino (Vicenza), già sottotenente e tenente 141° reggimento fanteria (Decreti Luogotenenziali 13 maggio 1917 e 3 marzo 1918) (due medaglie d'argento).

Esposito Salvatore, di Giuseppe, da Procida (Napoli), già soldato 11° reggimento bersaglieri (R. decreto 23 marzo 1913).

Gariboldi Tranquillo, di Giuseppe, da Milano, già sottotenente 67° reggimento fanteria (R. decreto 2 luglio 1922).

Napolitano Pietro, di Francesco, da Bisceglie (Bari), già aspirante ufficiale nel 6° reggimento bersaglieri (Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918).

Papi Raffaele, di Luigi, da Roma, già sergente 152° reggimento fanteria, n. 22587 di matricola (Decreto Luogotenenziale 1° giugno 1916).

Penazzo Francesco, di Secondo, da Maranzana (Alessandria), già tenente di complemento 54° reggimento fanteria (Decreto Luogotenenziale 2 settembre 1915).

Rognoni Carlo, di Guglielmo, da Gualtieri (Reggio nell'Emilia), già sottotenente di complemento 19° reggimento fanteria e già tenente 249ª compagnia mitragliatrici (Decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1918 e R. decreto 14 giugno 1923) (due medaglie d'argento).

Roveda Mario, di Pietro, da Crescenzago (Milano), già sottotenente di complemento 154° reggimento fanteria (Decreto Luogotenenziale 13 settembre 1916).

I seguenti militari in congedo o già militari sono incorsi nella perdita della medaglia di bronzo al valor militare e del corrispondente soprassoldo che, col decreto rispettivamente citato, erano stati loro concessi:

Medaglia di bronzo:

Berta Pietro di Giovanni, da Caselle Torinese (Torino), già sottotenente 1548ª compagnia mitragliatrici (R. decreto 26 ottobre 1919).

Ciaramella Raffaele, di Crocifisso, da Gela (Caltanissetta), già soldato 18° reggimento fanteria (R. decreto 2 ottobre 1924).

Dabbusi Giovanni, di Alfredo, da Parma, già sottotenente di complemento 2° reggimento fanteria (Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916).

Farotti Mario, fu Giuseppe, da Novara, già tenente milizia territoriale 153° reggimento fanteria (R. decreto 15 agosto 1925).

Galliano Giuseppe, di Chiaffredo, da Sampeyre (Cuneo), già soldato 2° reggimento alpini (R. decreto 22 marzo 1913).

Lamberti Primo, di Agostino, da Laglio (Como), già sergente 6° reggimento artiglieria fortezza, n. 10946 di matricola (R. decreto 25 novembre 1919).

Marina Pietro Arturo, di Andrea, da Genova, già soldato nel 151° reggimento fanteria, n. 1185 di matricola (Decreto Luogotenenziale 25 giugno 1916).

Renati Luigi, di Giuseppe, da Ottone (Piacenza), già caporale maggiore 3° reggimento alpini (R. decreto 28 dicembre 1913).

Rossetti Angelo, di Luigi, da Abbiategrasso (Milano), già caporale maggiore 12° reggimento bersaglieri ciclisti, n. 75904 matricola (R. decreto 4 luglio 1920).

Volontè Tiberio Giacomo, di Angelo, da Quinzano d'Oglio (Brescia), già aspirante ufficiale 1° reggimento alpini (Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918).

Zucchelli Biagio Costanzo, di Pietro, da Ardesio (Bergamo), già tenente di complemento 8° reggimento alpini (R. decreto 18 novembre 1920).

I seguenti militari in congedo o già militari sono incorsi nella perdita della croce di guerra al valor militare, già loro conferita col decreto rispettivamente citato.

Croce di guerra al valor militare:

Albertini Giovanni, di Salvatore, da Roma, già tenente complemento 128° reggimento fanteria (19 giugno 1927).

Colle Andrea, di Pietro, da Maglie (Lecce), già sergente nel 47° reggimento fanteria, n. 39722 di matricola (R. decreto 2 ottobre 1922).

Di Stefano (recte) Distefano Mario, fu Giovanni, da Ragusa, già aspirante ufficiale 120° reggimento fanteria (R. decreto 7 febbraio 1926).

Farotti Mario, fu Giuseppe, da Novara, già tenente milizia territoriale 153° reggimento fanteria (Decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918).

Penazzo Francesco, di Secondo, da Maranzana (Alessandria), già tenente di complemento 54° reggimento fanteria (22 novembre 1917).

Pica Alfieri Muzio, di Giovambattista, da Aquila, già tenente artiglieria treno, 58ª divisione di fanteria (Regi decreti 15 luglio 1925 e 3 agosto 1926) (due croci al valor militare).

N. B. — A norma delle disposizioni contenute nel capoverso dell'art. 10 della legge 24 marzo 1932-X, n. 453, i predetti militari in congedo incorrono anche nella perdita delle distinzioni onorifiche di guerra, di cui all'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta, delle quali siano insigniti.

(266)

REGNO D'ITALIA - MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 22 dal 16 al 30 novembre 1935 - Anno XIV

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Agrigento	Porto Empedoclè	E	1	—
Id.	Sciacca	E	3	—
Id.	Id.	B	1	—
Alessandria	Terruggia	B	—	1
Aosta	Mazzè	B	—	1
Arezzo	Poppi	B	—	1
Avellino	Ariano Irpino	B	—	1
Id.	Solofra	B	—	1
Campobasso	Termoli	E	—	1
Como	Seprio	B	—	1
Firenze	Fiesole	B	—	1
Foggia	Rignano Garganico	O	—	1
Id.	San Marco in Lamis	O	1	—
Frosinone	Cervaro	B	1	—
Milano	Legnano	B	—	1
Modena	Castelnuovo Rangone	B	—	1
Nuoro	Nuoro	O	—	1
Padova	Rovolon	B	1	—
Palermo	Altavilla Milicia	S	—	1
Pavia	Cassolnovo	B	1	—
Perugia	Assisi	B	—	1
Potenza	Rionero in Volture	B	1	—
Id.	Tito	B	—	1
Reggio Calabria	Samo di Calabria	B	—	2
Id.	Taurianova	B	—	1
Rieti	Rieti	B	—	1
Roma	Arcinazzo	O	1	—
Id.	Artena	B	1	—
Id.	Nettuno	B	1	—
Salerno	Sala Consilina	B	1	1
Id.	Sassano	B	1	—
Id.	Teggiano	B	1	—
Sassari	Buddusò	E	—	1
Torino	Corio Canavese	B	—	1
Id.	S. Francesco al C.	B	—	1
Vercelli	Vigliano Biellese	B	—	1
			16	24
Carbonchio sintomatico.				
Ancona	Castelfidardo	B	—	1
Ferrara	Copparo	B	—	1
Padova	Albignasego	B	1	—
Roma	Roma	B	—	1
Vercelli	Salì Vercellese	B	—	1
Vicenza	Mason Vicentino	B	—	1
Verona	Caprino Veronese	B	—	1
			1	6
Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	B	—	4
Id.	Alfiano Natta	B	4	—
Id.	Arquata Scrivia	B	—	1
Id.	Balzola	B	—	1
Id.	Borgoratto	B	1	—
Id.	Borgo S. Martino	B	1	1
Id.	Bozzole	B	1	—
Id.	Carezzano	B	1	—
Id.	Casale Monferrato	B	—	1
Id.	Isola Sant'Antonio	B	—	1
Id.	Murisengo	B	—	2
Id.	Novi Ligure	B	—	2
Id.	Occimiano	B	—	1
Id.	Piovera	B	1	—
Id.	Pontecurone	B	1	—
Id.	Ponzano Monferrato	B	1	—
Id.	Pozzolo Formigara	B	—	1
Id.	Quargnento	B	—	1
Id.	Sale	B	2	—
Id.	Tortona	B	—	2
Id.	Trisobbio	B	—	1
Id.	Vignale	B	—	1
Id.	Vignole Borbera	B	—	1
Id.	Villadeati	B	—	1
Aosta	Agliè	B	—	1
Id.	Albiano d'Ivrea	B	1	—
Id.	Ayas	B	12	—
Id.	Brusson	B	11	—
Id.	Carema	B	1	—
Id.	Castellamonte	B	3	—
Id.	Châtillon	B	1	—
Id.	Cogne	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Segue: *Afta epizootica.*				
Aosta	Fiorano Canavese	B	1	—
Id.	La Thuile	B	20	—
Id.	Lugnacco	B	14	—
Id.	Saint Vincent	B	3	—
Id.	Salerano Canavese	B	1	—
Id.	Samone	B	1	—
Id.	Strambino Romano	B	2	—
Id.	Id.	BS	1	—
Id.	Valdigna d'Aosta	B	11	—
Asti	Calosso	B	3	—
Id.	Nonale	B	2	—
Id.	S. Damiano d'Asti	B	—	1
Id.	Valferiera	B	—	1
Bergamo	Albino	B	—	1
Id.	Antegnate	B	—	1
Id.	Ardesio	B	—	1
Id.	Barbata	B	2	—
Id.	Bottanuco	B	—	3
Id.	Brignano Gera d'A.	B	3	5
Id.	Calcinate	B	—	2
Id.	Calcio	B	1	5
Id.	Calvenzano	B	1	4
Id.	Caravaggio	B	4	8
Id.	Casirate d'Adda	B	2	—
Id.	Casnigo	B	—	1
Id.	Castel Rozzone	B	—	1
Id.	Ciserano	B	—	4
Id.	Costa di Monticelli	B	2	1
Id.	Covo	B	3	4
Id.	Fara d'Adda	B	—	1
Id.	Fontanella	B	3	7
Id.	Fornovo S. Giovanni	B	—	9
Id.	Isso	B	—	2
Id.	Misano di Gera d'A.	B	10	2
Id.	Mozzanica	B	3	5
Id.	Pagazzano	B	6	1
Id.	Palosco	B	—	2
Id.	Ponte S. Pietro	B	—	3
Id.	Pumenengo	B	—	7
Id.	Rocca del Colle	B	—	4
Id.	Romano Lombardo	B	—	4
Id.	Seriate	B	4	2
Id.	Stezzano	B	—	1
Id.	Torre Pallavicina	B	—	1
Id.	Treviglio	B	4	6
Id.	Urgnano	B	1	—
Id.	Viadanica	B	—	1
Id.	Zanica	B	—	1
Bologna	Borgo Panigale	B	—	1
Id.	Castiglione dei Pepoli	B	2	1
Id.	Crespellano	B	—	1
Id.	Grizzana	B	1	6
Id.	Ozzano Emilia	B	—	1
Bolzano	Curon	B	—	5
Id.	Silandro	B	1	1
Id.	Vandoies	B	2	—
Id.	Vipiteno	B	—	1
Brescia	Alfianello	B	11	11
Id.	Angolo	B	—	1
Id.	Bagnolo Mella	B	4	—
Id.	Benedizzole	B	1	3
Id.	Borgo S. Giacomo	B	24	3
Id.	Borgosatollo	B	17	3
Id.	Brescia	B	12	24
Id.	Calcinato	B	1	8
Id.	Calvisano	B	16	15
Id.	Capriano Azzano	B	6	4
Id.	Capriolo	B	2	—
Id.	Carpenedolo	B	4	6
Id.	Castelcovati	B	—	1
Id.	Castel Mella	B	6	—
Id.	Castenedolo	B	2	5
Id.	Castrezzano	B	—	3
Id.	Chiari	B	5	19
Id.	Coccaglio	B	2	8
Id.	Cologne	B	1	7
Id.	Comezzano Cizzago	B	5	6
Id.	Corte Franca	B	1	8
Id.	Cozzano	B	—	1
Id.	Erbusco	B	—	4
Id.	Gambara	B	11	5
Id.	Gavardo	B	1	4
Id.	Ghedi	B	19	24
Id.	Gottolengo	B	13	—
Id.	Gussago	B	1	[illegible]
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Lograto	B	2	4

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Segue: *Afta epizootica.*				
Brescia	Lumezzane	B	—	1
Id.	Mairano	B	1	—
Id.	Manerba	B	—	4
Id.	Mazzano	B	—	2
Id.	Montichiari	B	4	17
Id.	Nuvolento	B	—	3
Id.	Nuvolera	B	—	1
Id.	Offlaga	B	3	5
Id.	Orzinuovi	B	42	—
Id.	Orzivecchi	B	2	2
Id.	Ospitaletto	B	—	1
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	—	5
Id.	Pedergnaga Oriano	B	14	8
Id.	Pontevico	B	—	5
Id.	Pontoglio	B	4	1
Id.	Pralboino	B	2	—
Id.	Prevalle	B	—	1
Id.	Provaglio d'Iseo	B	—	2
Id.	Quinzano d'Oglio	B	3	5
Id.	Remedello	B	2	1
Id.	Rezzato	B	—	2
Id.	Roccafranca	B	16	2
Id.	Rodengo Saiano	B	2	2
Id.	Roncadelle	B	2	1
Id.	Rovato	B	9	5
Id.	Rudiano	B	3	4
Id.	S. Gervasio Bresc.	B	2	10
Id.	S. Zeno Naviglio	B	1	1
Id.	Seniga	B	4	9
Id.	Torbole Casaglio	B	4	1
Id.	Trenzano	B	2	14
Id.	Urago d'Oglio	B	—	1
Id.	Verolanuova	B	4	4
Id.	Villa Carcina	B	—	3
Id.	Villachiara	B	5	8
Id.	Visano	B	1	—
Como	Airuno	B	—	1
Id.	Annone di Brianza	B	—	4
Id.	Anzano del Parco	B	—	3
Id.	Barzago	B	2	4
Id.	Bellagio	B	1	—
Id.	Cagno	B	—	1
Id.	Canzo	B	—	4
Id.	Casatenovo	B	9	10
Id.	Cermenate	B	—	4
Id.	Cernusco Montev.	B	—	2
Id.	Cesello Brianza	B	—	16
Id.	Cirimido	B	13	5
Id.	Civate	B	—	3
Id.	Civenna	B	—	1
Id.	Colle Brianza	B	—	4
Id.	Costa Masnaga	B	—	3
Id.	Dervio	B	—	1
Id.	Dolzago	B	4	3
Id.	Erba	B	17	11
Id.	Faggeto Lario	B	—	1
Id.	Garbagnate Monast.	B	6	1
Id.	Lecco	B	—	3
Id.	Lierna	B	—	1
Id.	Lomagna	B	—	2
Id.	Lurago d'Erba	B	—	2
Id.	Merone	B	2	—
Id.	Missaglia	B	—	2
Id.	Molteno	B	—	2
Id.	Oggiono	B	6	6
Id.	Olgiate Calco	B	—	3
Id.	Olginate	B	2	—
Id.	Primaluna	B	—	2
Id.	Proserpio	B	—	3
Id.	Rogeno	B	—	5
Id.	S. Fermo della Batt.	B	1	1
Id.	Senna Comasco	B	—	1
Id.	Seprio	B	—	3
Id.	Sirone	B	9	—
Id.	Tremezzina	B	—	1
Id.	Villa Vergano	B	2	2
Cremona	Azzanello	B	3	3
Id.	Bagnolo Cremasco	B	—	2
Id.	Bordolano	B	—	2
Id.	Cà d'Andrea	B	2	—
Id.	Camisano	B	3	—
Id.	Casalbuttano	B	3	1
Id.	Casale Vidolasco	B	1	—
Id.	Casaletto di Sopra	B	2	—
Id.	Casalmaggiore	B	2	1
Id.	Casalmorano	B	—	3
Id.	Castelleone	B	5	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Cremona	Castelvisconti	B	2	2
Id.	Corte de' Frati	B	4	—
Id.	Crema	B	—	5
Id.	Cumignano sul Nav.	B	2	6
Id.	Gadesco Pieve Delm.	B	1	—
Id.	Genivolta	B	—	2
Id.	Gombito	B	2	—
Id.	Izano	B	2	3
Id.	Malagnino	B	2	—
Id.	Moscazzano	B	4	2
Id.	Motta Baluffi	B	3	2
Id.	Offango	B	1	—
Id.	Ostiano	B	7	—
Id.	Paderno Ossolaro	B	—	5
Id.	Palvareto	B	4	—
Id.	Pandino	B	1	—
Id.	Persico Dosimo	B	—	2
Id.	Pescarolo	B	—	4
Id.	Pieve d'Olmi	B	1	—
Id.	Pizzichettone	B	2	—
Id.	Pozzaglio	B	1	—
Id.	Ricengo	B	3	4
Id.	Ripalta Cremasca	B	3	3
Id.	Robecco d'Oglio	B	2	—
Id.	Romanengo	B	3	—
Id.	Salvirola	B	2	—
Id.	S. Martino Lago	B	—	5
Id.	Sergnano	B	3	—
Id.	Soncino	B	8	6
Id.	Spino d'Adda	B	2	3
Id.	Torre de' Picenardi	B	3	—
Id.	Trigolo	B	5	3
Id.	Vescovato	B	5	—
Id.	Volongo	B	5	3
Cuneo	Marene	B	—	2
Firenze	Campi Bisenzio	B	1	1
Id.	Carmignano	B	—	1
Id.	Fiesole	B	—	1
Id.	Firenze	B	1	1
Id.	Firenzuola	B	2	—
Id.	Prato	B	4	2
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Rufina	B	1	—
Id.	Sesto	B	—	2
Forlì	Cesena	B	—	45
Id.	Id.	S	—	39
Frosinone	Veroli	B	—	1
Genova	Casella	B	2	—
Id.	Genova	B	1	3
Id.	Recco	B	1	—
Id.	Serra Riccò	B	—	1
Id.	Vobbia	B	5	—
Imperia	Cervo	B	1	—
Livorno	Campiglia Marittima	B	—	2
Id.	Livorno	B	13	2
Lucca	Capannori	B	1	—
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Id.	Pieve Fosciana	B	1	—
Id.	Seravezza	B	1	—
Mantova	Acquanegra	B	2	—
Id.	Asola	B	6	4
Id.	Borgofranco	B	1	1
Id.	Canneto	B	5	—
Id.	Casalmoro	B	3	—
Id.	Casalromano	B	2	4
Id.	Castiglione delle Stiv.	B	2	—
Id.	Castelgoffredo	B	2	1
Id.	Cavriana	B	1	1
Id.	Gazzoldo degli Ippol.	B	5	—
Id.	Goito	B	3	1
Id.	Mariana Mantovana	B	10	3
Id.	Marmirolo	B	2	2
Id.	Medole	B	4	2
Id.	Piubega	B	2	1
Id.	Porto Mantovano	B	2	1
Id.	Redondesco	B	4	2
Id.	Rivarolo Mantovano	B	3	2
Id.	Viadana	B	4	3
Massa Carrara	Carrara	B	1	—
Id.	Fosdinovo	B	2	—
Milano	Assago	B	—	1
Id.	Casarile	B	—	1
Id.	Caselle Lurani	B	—	1
Id.	Cerro Maggiore	B	—	1
Id.	Cinisello Balsamo	B	—	1
Id.	Corbetta	B	—	1
Id.	Corsico	B	—	1
Id.	Cresniatica	B	—	1
Id.	Lacchiarella	B	—	1
Id.	Locate Triulzi	B	—	1
Id.	Lodi Vecchio	B	—	1
Id.	Marengo	B	—	1
Id.	Madiglia	B	—	2
Id.	Milano	B	—	2
Id.	Mulazzano	B	—	1
Milano	Rescaldina	B	—	1
Id.	Secugnano	B	—	1
Id.	Settala	B	—	1
Id.	Solaro	B	—	1
Id.	Tribiano	B	—	1
Id.	Vignate	B	—	1
Id.	Villanova del Sill.	B	—	1
Napoli	Casaln. di Napoli	B	—	4
Novara	Castelli Cusiani	B	—	1
Id.	Crevola d'Ossola	B	4	3
Id.	Domodossola	B	—	1
Id.	Trecate	B	1	—
Id.	Vicolungo	B	—	10
Parma	Collecchio	B	4	—
Id.	Colorno	B	4	1
Id.	Cortile S. Martino	B	—	3
Id.	Fontanellato	B	5	9
Id.	Fontevivo	B	4	3
Id.	Golese	B	1	2
Id.	Modesano	B	1	—
Id.	Montechiarugolo	B	—	1
Id.	Noceto	B	—	1
Id.	Roccabianca	B	8	1
Id.	S. Lazzaro Parmen.	B	3	5
Id.	S. Pancrazio Parmen.	B	5	2
Id.	S. Secondo Parmen.	B	—	4
Id.	Sissa	B	9	4
Id.	Sorbolo	B	7	1
Id.	Traversetolo	B	—	1
Id.	Trecasali	B	4	3
Id.	Zibello	B	5	—
Pavia	Bascapè	B	1	—
Id.	Bereguardo	B	—	1
Id.	Borgoratto Mormor.	B	2	—
Id.	Bremo	B	—	1
Id.	Casorate	B	2	—
Id.	Casteggio	B	1	1
Id.	Castelletto di Bran	B	1	1
Id.	Cergnaco	B	4	5
Id.	Codevilla	B	—	1
Id.	Cozzo	B	—	2
Id.	Dorno	B	1	—
Id.	Ferrera Erbognone	B	2	1
Id.	Gambarana	B	1	—
Id.	Gambolò	B	6	1
Id.	Garlasco	B	2	—
Id.	Giussago	B	—	2
Id.	Gravellona	B	2	—
Id.	Gropello Cairoli	B	—	2
Id.	Landriano	B	1	—
Id.	Lomello	B	1	—
Id.	Lungavilla	B	1	—
Id.	Mezzana Rabattone	B	1	—
Id.	Montebello	B	2	—
Id.	Mornico Losana	B	1	—
Id.	Ottobiano	B	—	1
Id.	Palestro	B	—	3
Id.	Rognano	B	2	—
Id.	Sanazzaro del Burg.	B	2	1
Id.	Santa Giuletta	B	1	—
Id.	Santa Maria Versa	B	1	—
Id.	Sartirana	B	—	1
Id.	Scaldasole	B	2	—
Id.	Semiana	B	1	—
Id.	Torrevecchia Pia	B	1	1
Id.	Torrazza Coste	B	1	—
Id.	Tromello	B	1	—
Id.	Valeggio	B	1	—
Id.	Valle Salimbene	B	1	—
Id.	Varzi	B	1	—
Id.	Velezzo Lomellina	B	—	1
Id.	Velezzo Bellini	B	1	—
Id.	Vigevano	B	—	4
Id.	Zeme	B	1	—
Id.	Zerbolò	B	—	2
Id.	Zinasco	B	1	—
Piacenza	Alseno	B	3	—
Id.	Besenzone	B	1	—
Id.	Cadeo	B	1	2
Id.	Castell'Arquato	B	1	—
Id.	Castel S. Giovanni	B	2	2
Id.	Cortemaggiore	B	—	1
Id.	Fiorenzuola d'Arda	B	—	1
Id.	Monticelli	B	—	1
Id.	Pontenure	B	—	1
Id.	Villanova	B	2	—
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	3	1
Id.	Capannoli	B	1	1
Id.	Pisa	B	—	1
Pistoia	Pescia	B	—	1
Ravenna	Lugo	B	1	—
Reggio nell'Emil.	Reggio nell'Emilia	B	21	4
Id.	Cadelbosco di Sopra	B	2	2
Id.	Campegine	B	1	2
Id.	Castelnuovo di Sotto	B	2	1
Reggio nell'Emil.	Correggio	B	8	3
Id.	Gattatico	B	5	—
Id.	Montecchio	B	1	—
Id.	Novellara	B	1	1
Id.	Quattro Castella	B	—	1
Id.	Ramiseto	B	1	—
Id.	Bibbiano	B	1	4
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Id.	Rubiera	B	2	2
Id.	Sant'Ilario d'Enza	B	2	—
Id.	S. Martino in Rio	B	1	1
Id.	S. Polo d'Enza	B	2	—
Id.	Vetto d'Enza	B	2	—
Roma	Cerveteri	B	1	—
Id.	Marino	B	—	1
Id.	Roma	B	—	7
Rovigo	Calto	B	3	—
Id.	Castelmassa	B	3	—
Savona	Savona	B	4	—
Id.	Tovo San Giacomo	B	1	—
Siena	Chiusi	B	1	—
Sondrio	Castello dell'Acqua	B	—	1
Torino	La Loggia	B	1	—
Id.	Perosa Argenta	B	—	1
Id.	Torino	B	1	—
Id.	Villafranca Sab.	B	18	6
Trento	Lomaso	B	—	1
Id.	Ossana	B	—	1
Id.	Villa Lagarina	B	—	4
Trieste	Trieste	B	1	—
Varese	Angera	B	—	3
Id.	Bregano	B	—	1
Id.	Busto Arsizio	B	—	1
Id.	Casale Litta	B	—	1
Id.	Sopra	B	—	1
Venezia	Jesolo	B	—	1
Vercelli	Borgosesia	B	—	1
Id.	Chiavazza	B	—	1
Id.	Lignana	B	—	4
Id.	Prarolo	B	—	1
Id.	Riva Valdobbia	B	—	1
Id.	Vercelli	B	—	2
Vicenza	Vicenza	B	—	1
Verona	Pescantina	B	2	—
			967	851

Malrossino dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Arezzo	Cortona	S	—	3
Avellino	Ariano Irpino	S	1	1
Bolzano	Appiano	S	1	1
Id.	Caldaro	S	1	1
Id.	Laives	S	—	1
Brescia	Calvagese della Riv.	S	3	1
Id.	Pavone del Mella	S	—	1
Id.	Salò	S	—	1
Campobasso	Cantalupo	S	—	1
Id.	Castel S. Vincenzo	S	—	1
Id.	Casacalenda	S	—	1
Id.	Guardiaregia	S	—	4
Id.	Guglionesi	S	—	1
Id.	Pietracatella	S	—	1
Id.	Riccia	S	—	1
Cosenza	Diamante	S	1	—
Id.	Dipignano	S	—	1
Id.	Paterno Calabro	S	—	1
Ferrara	Argenta	S	—	1
Id.	Comacchio	S	—	1
Id.	Ferrara	S	—	27
Id.	Ostellato	S	—	1
Fiume	Clana	S	—	1
Foggia	Chieuti	S	1	1
Id.	Lucera	S	4	—
Id.	Volturino	S	1	—
Id.	Voltura Appula	S	1	—
Id.	Serracapriole	S	1	—
Id.	Letina	S	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	S	1	—
Id.	Cagnano Varano	S	1	—
Gorizia	Gorizia	S	—	2
Id.	Vipacco	S	—	1
Matera	Grassano	S	1	—
Id.	Stigliano	S	—	1
Padova	Carceri	S	1	—
Id.	Cervarese S. Croce	S	—	1
Id.	Cittadella	S	2	—
Id.	Este	S	1	2
Id.	Fontaniva	S	1	3
Id.	Grantorto	S	—	1
Id.	Megliadino S. Vitale	S	1	—
Id.	Ospedaletto Eugan.	S	1	1
Id.	Sant'Elena	S	—	1
Id.	S. Pietro in Gù	S	—	1
Id.	Vigonza	S	1	—
Parma	Langhirano	S	2	—

Segue: *Malrossino dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Parma	Noceto	S	5	—
Pavia	Pavia	S	—	1
Perugia	Perugia	S	—	1
Pola	Montona	S	—	3
Id.	Portole	S	—	1
Id.	Valle d'Istria	S	—	2
Id.	Visinada	S	—	1
Potenza	Acerenza	S	2	7
Ravenna	Conselice	S	9	—
Reggio nell'Emil.	Reggiolo	S	1	3
Id.	Guastalla	S	1	—
Rovigo	Trecenta	S	3	—
Salerno	Contursi	S	4	—
Teramo	Controguerra	S	1	1
Id.	Mosciano S. Angelo	S	2	4
Id.	Teramo	S	1	1
Treviso	Carbonera	S	1	—
Id.	Mogliano	S	1	—
Trieste	Cave Auremiane	S	3	—
Id.	Corgnale	S	3	—
Id.	Divaccia S. Canziano	S	11	—
Id.	Duttogliano	S	1	1
Id.	Sesana	S	—	1
Id.	Tomadio	S	—	1
Id.	Trieste	S	1	1
Udine	Aquileia	S	12	—
Id.	Artagna	S	1	—
Id.	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Bicinicco	S	2	3
Id.	Campoformio	S	5	3
Id.	Codroipo	S	1	2
Id.	Fanna	S	—	1
Id.	Pasian di Prato	S	1	—
Id.	S. Maria Longa	S	1	—
Id.	Trivignano	S	4	2
Id.	Udine	S	7	—
Id.	Visco	S	1	1
Venezia	Grisolera	S	1	—
Vicenza	Bassano del Grappa	S	—	1
Id.	Caldogno	S	—	10
Id.	Costabissara	S	5	6
Id.	Montecchio Maggiore	S	—	1
Id.	Rosà	S	—	1
Verona	Bovolone	S	—	1
Id.	S. Ambrogio di Valp.	S	—	1
Id.	Verona	S	—	1
			120	131

Peste e setticemia dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Arezzo	Laterina	S	1	—
Bologna	Borgo Panigale	S	1	3
Id.	Molinella	S	7	4
Id.	Zola Predosa	S	—	1
Brescia	Borgosatollo	S	—	1
Campobasso	Ripalimosano	S	—	2
Id.	Sant'Elia a Pianisi	S	—	1
Id.	S. Pietro Avellana	S	—	1
Ferrara	Argenta	S	—	1
Id.	Ferrara	S	—	1
Firenze	Fiesole	S	—	1
Foggia	Carlantino	S	5	—
Id.	Id.	S	5	—
Id.	Carpino	S	1	—
Id.	Casalnuovo Monter.	S	2	—
Id.	Orsara di Puglia	S	2	—
Id.	S. Giovanni Rotondo	S	—	1
Id.	Serra Capriola	S	2	1
Frosinone	Alatri	S	—	1
Id.	Ceccano	S	1	—
Genova	Davagna	S	1	—
Macerata	Macerata	S	1	—
Matera	San Mauro Forte	S	—	2
Napoli	Napoli	S	4	—
Padova	Carmignano di Br.	S	—	1
Id.	Este	S	1	—
Id.	Legnaro	S	—	1
Id.	Saccolongo	S	1	—
Id.	S. Pietro in Gù	S	2	—
Id.	Veggiano	S	1	—
Perugia	Marsciano	S	2	1
Id.	Id.	S	3	—
Id.	Perugia	S	—	1
Id.	Scheggia	S	—	1
Id.	Rubiera	S	1	—
Reggio nell'Emil.	Reggio nell'Emilia	S	1	—
Rovigo	Porto Tolle	S	4	—
Siena	Castiglione d'Orcia	S	1	—
Id.	Montepulciano	S	4	—
Id.	Siena	S	4	—
Id.	Sinalunga	S	1	—
Id.	Sovicille	S	1	—
Teramo	Teramo	S	1	—
Treviso	Carbonera	S	1	1
Id.	Crocetta	S	1	—
Treviso	Conegliano	S	1	—
Id.	Mogliano	S	1	—
Id.	Preganziol	S	1	—
Id.	Roncate	S	1	—
Trieste	Trieste	S	1	6
Vicenza	Noventa Vicentina	S	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	1
Id.	Vicenza	S	—	1
			68	36

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Alessandria	Silvano d'Orba	E	—	3
Lecce	Lecce	E	—	1
Napoli	Napoli	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Pavia	Pavia	E	1	—
			3	4

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Agrigento	Porto Empedocle	E	1	—
Id.	Sciacca	E	3	—
Id.	Id.	E	1	—
Aquila degli A.	Sulmona	E	—	1
Avellino	Altavilla Irpina	E	—	1
Id.	Cervinara	E	—	1
Id.	Montoro Inferiore	E	1	1
Id.	Roccabascerana	E	1	1
Caltanissetta	Caltanissetta	E	1	—
Campobasso	Boiano	E	1	—
Id.	Busso	E	1	—
Messina	Messina	E	2	—
Napoli	Atella di Napoli	E	3	—
Id.	Aversa	E	8	—
Id.	Camposano	E	—	1
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Cicciano	E	1	—
Id.	Napoli	E	27	—
Id.	Roccarainola	E	—	1
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Id.	Villa Literno	E	1	—
Palermo	Bagheria	E	19	—
Ragusa	Modica	E	1	—
Salerno	Maiori	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	2	1
Trapani	Calatafimi	E	1	—
Id.	Castellammare del G.	E	1	3
Id.	Trapani	E	1	—
Udine	Udine	E	1	—
			77	11

Rabbia

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Avellino	S. Angelo all'Esca	Can	—	1
Bergamo	Castelli Calepio	Can	—	1
Catania	Catania	Can	—	2
Imperia	Ventimiglia	Can	4	—
Id.	Diano Marina	Can	2	—
Napoli	Aversa	Can	—	1
Id.	Castellam. di Stabia	Can	—	1
Id.	Mondragone	Can	—	2
Id.	Napoli	Can	—	6
Salerno	Battipaglia	Can	—	1
Viterbo	Bassano di Sutri	Can	—	1
Id.	Civitastellana	Can	—	1
Id.	Vignanello	Can	—	1
			6	18

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Aquila	Aquila	E	1	—
Campobasso	Agnone	E	15	—
Id.	Baranello	E	11	—
Id.	Campobasso	E	11	—
Id.	Campodipietra	B	1	—
Id.	Campolieto	E	1	—
Id.	Capracotta	E	1	—
Id.	Castropignano	E	1	—
Id.	Cerro al Volturno	B	3	—
Id.	Colletorto	E	—	4
Id.	Duronia	E	5	—
Id.	Forlì del Sannio	E	2	—
Id.	Frosolone	E	2	—
Id.	Gallo	E	9	—
Id.	Gambatesa	E	1	—
Id.	Ielsi	E	1	—
Id.	Letino	E	3	—
Id.	Limosano	E	1	—
Id.	Macchiagodena	E	—	3
Id.	Monacilioni	E	2	—
Id.	Montaquila	E	9	—

Segue: *Rogna.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Campobasso	Pietracatella	E	2	—
Id.	Prata Sannita	E	1	—
Id.	Pescopennataro	E	1	—
Id.	Pietrabbondante	E	4	—
Id.	Poggio Sannita	E	8	—
Id.	Ripabottoni	E	—	—
Id.	Rocchetta al Volturn.	E	1	7
Id.	Toro	E	2	—
Id.	Torella del Sannio	E	1	—
Id.	Vastogirardi	E	1	—
Id.	Venafro	E	13	—
Id.	Vinchiaturo	E	2	—
Foggia	Castelluccio Valm.	E	1	—
Roma	Roma	O	4	—
Terni	Ferentillo	O	1	1
Viterbo	Montefiascone	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			122	15

Agolassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Catania	Giarre	O	1	—
Id.	Misterbianco	O	1	—
Roma	Montecompatri	O	1	—
			3	—

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	B	—	1
Id.	Sassoferrato	B	—	1
Belluno	Mel	B	—	1
Bologna	Crevalcore	B	1	—
Id.	S. Agata Bolognese	B	1	—
Id.	Zola Predosa	B	—	1
Bolzano	Ultimo	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	6	—
Id.	Ro	B	1	—
Firenze	Fiesole	B	—	1
Livorno	Cecina	B	1	—
Id.	Collesalvetti	B	1	—
Modena	Carpi	B	—	2
Id.	Finale Emilia	B	—	1
Id.	Modena	B	—	1
Id.	Soliera	B	—	2
Novara	Cannobio	B	4	—
Id.	Casalino	B	1	—
Id.	Nibbiolo	B	1	—
Id.	Novara	B	1	—
Padova	Monselice	B	—	1
Id.	Tribano	B	1	—
Parma	Noceto	B	1	1
Reggio nell'Emil.	Cavriago	B	—	1
Roma	Campagnan. di Roma	B	1	—
Id.	Roma	B	18	—
Venezia	Campagna Lupia	B	1	—
Id.	Cavarzere	B	1	—
Id.	Chioggia	B	3	—
Id.	Cona	B	3	—
Id.	Crisolera	B	1	—
Id.	Noale	B	1	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Id.	S. Michele al Tagl.	B	—	1
			51	15

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Bari	Andria	B	1	—
Id.	Ruvo di Puglia	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	1	—
Bergamo	Chiuduno	B	—	1
Foggia	Cerignola	B	—	1
Messina	S. Agata di Milit.	B	—	1
Roma	Roma	B	—	5
Vicenza	Bassano Veneto	B	—	2
Viterbo	Orte	B	—	1
			3	11

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	—	1
Padova	Selvazzano	B	1	—
Rovigo	Porto Viro	B	2	—
			3	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Influenza del cavallo.				
Pavia	Pavia	E	1	—
Roma	Roma	E	—	2
			1	2
Difterite aviaria.				
Ancona	Castelfidardo	P	—	1
Grosseto	Grosseto	P	—	1
Littoria	Littoria	P	—	1
Massa e Carrara	Aull.	P	3	—
Salerno	Battipaglia	P	1	—
Vicenza	Camisano	P	—	1
			4	4
Colera dei polli.				
Alessandria	Casale Monferrato	P	1	—
Catania	Maletto	P	10	5
Massa e Carrara	Carrara	P	7	—
Id.	Massa	P	8	—
Novara	Cannobio	P	—	2
Padova	Bagnolo di Sopra	P	—	1
Id.	Baone	P	1	—
Id.	Camposampiero	P	—	1
Id.	Granze	P	—	1
Id.	Piombino Dese	P	1	—
Id.	Selvazzano	P	1	1
Perugia	Perugia	P	—	4
Rovigo	Fiesso Umbertiano	P	2	—
Id.	Loreo	P	2	—
Id.	Pincara	P	1	—
Id.	Porto Viro	P	—	5
Vicenza	Camisano	P	—	2
			34	22

RIEPILOGO
dal 16 al 30 novembre 1935 XIV, n. 22

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattie)	Numero dei comuni (con casi di malattie)	Numero delle località (con casi di malattie)
1	Carbonchio ematico.	25	35	40
2	Carbonchio sintomatico. . . .	7	7	7
3	Afta epizootica	41	437	1828
4	Malrossino dei suini.	28	93	251
5	Peste e setticemia dei suini .	21	52	104
6	Morva.	4	5	7
7	Farcino criptococcico.	12	29	88
8	Rabbia	7	12	24
9	Rogna.	6	38	137
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	2	3	3
11	Aborto epizootico	14	34	66
12	Tubercolosi bovina	7	9	14
13	Diarrea dei vitelli	3	3	4
14	Influenza del cavallo.	2	2	2
15	Difterite aviaria	6	6	8
16	Colera dei polli	8	17	56

B., bovina; Buf., bufalina; O., ovina; Cap., caprina; S., suina; E., equina; P., pollame; Can., canina; Fl., felina. *a*) i dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(190)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 4 febbraio 1936-XIV - N. 28.

S. U. A. (Dollaro)	12,89	Olanda (Fiorino)	8,5034
Inghilterra (Sterlina) . .	62,12	Polonia (Zloty)	236,93
Francia (Franco)	82,80	Spagna (Peseta).	169,94
Svizzera (Franco)	408,75	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta) . .	3,44	Rendita 3,50 % (1906) . . .	69,825
Austria (Shilling)	2,3392	Id. 3,50 % (1902) . . .	66,125
Belgio (Belga)	2,115	Id. 3 % lordo . . .	45,25
Canadà (Dollaro)	12,44	Prest. redim. 3,50 % - 1934 .	66,85
Cecoslovacchia (Corona). .	52,12	Obbl. Venezie 3,50 % .	82,625
Danimarca (Corona) . . .	2,78	Buoni nov 5 % - Scad. 1940	93,75
Germania (Reichsmark) .	5,0454	Id. id. 5 % - Id. 1941	93,775
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	80,75
Jugoslavia (Dinaro) . . .	28,19	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	80,75
Norvegia (Corona) . . .	3,0021		

MINISTERO DELLE FINANZE

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 60.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7. — Data: 17 luglio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brindisi — Intestazione: De Domizio Michele per conto della Parrocchia SS. Trinità — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Ammontare della renditaà: L. 5, consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 569 — Data 25 maggio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: La Rosa-Patti Gesualdo fu Giovanni, presidente e Montemagno Angelo di Giuseppe, tesoriere del Monte di pietà Regina Margherita di Caltarigone — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare delle rendita: L. 3175, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1931.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5126 — Data della ricevuta: 14 giugno 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevitoria Debito pubblico — Intestazione: Caligaris Livia — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Consolidato 3,50 per cento — Capitale: L. 50.500, con decorrenza dal 1° gennaio 1935.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 218 — Data della ricevuta 19 maggio 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Udine — Intestazione: Municipio di Gozze (Udine) — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 20, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 dicembre 1935 - Anno XIV

(7587) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Errata corrige.

Nel testo del R. decreto 18 novembre 1935-XIV, pubblicato in sunto nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre 1935, n. 285 concernente l'intitolazione del Regio istituto tecnico industriale di Torino, anzichè « Pierino Del Piano », leggasi « Pierino Delpiano ».

(267)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.